

MURATE
ART
DISTRICT

Maree Clarke

Welcome to Barerarererungar

12 aprile
28 luglio 2024

a cura di Valentina Gensini
e Renata Summo O'Connell

Ingresso libero

Murate Art District

Piazza delle Murate, Firenze
martedì-sabato 14.30-19.30

Museo di Antropologia e Etnologia

Via del Proconsolo 12, Firenze
lunedì-venerdì 09.00-18.00



MUS.E
musei // eventi // fiorenzo

L'ANTRO
POLO
GICO

Nell'ambito dei progetti



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Media partner

ON LA NAZIONE

Rai Cultura

Con il patrocinio di

Rai Toscana

Con il contributo di



Da un secolo, oltre.

Direttrice Responsabile: **Asia Neri**

Coordinatore di redazione: **Fabio Ciancone**

Editor: **Fabio Ciancone**

L'agenda degli eventi
è curata da **Marta Civali**

Hanno collaborato alla realizzazione
di questo numero:

**Carlo Benedetti, Michele Baldini, Fabio
Ciancone, Salvatore Cherchi, Clara Incerpi,
Vittoria Brachi, Matteo Cristiano, Gaia
Carnesi, Costanza Ciattini, Lafabbricadibrac-
ca, Riccardo Morandi, Martina Vincenzoni,
Elisa Lupi, Irene Tempestini, Caterina Liverani,
Giulia Focardi, Tommaso Chimenti, Leonardo
Cianfanelli, Niccolò Protti, Raffaella Galami-
ni, Viola Niccoli, Pietro Mini, Marta Staulo,
Federica Fanelli, Paolo Metaldi.**

Copertina di **Idoutore**

Iscrizione al Registro Stampa
del Tribunale di Firenze n. 5892
del 21/09/2012

N. 129 - Anno XIII - Giugno 2024
Rivista Mensile

ISSN 2612-2294

Editore: **Tabloid Soc. Coop. • Firenze**
N. ROC 32478

Coordinatore progetto Lungarno: **Michele Baldini**
Adv: info@lungarnofirenze.it

Social, Web: **Bianca Ingino, Valentina Messina**

Impaginazione: **Duccio Formiconi**

Stampa: **Tipografia Baroni e Gori srl • Prato**

Nessuna parte di questo periodico può essere
riprodotta senza l'autorizzazione scritta
dell'editore e degli autori. La direzione non
si assume alcuna responsabilità per marchi,
foto e slogan usati dagli inserzionisti, né per
cambiamenti di date, luoghi e orari degli
eventi segnalati.

SOMMARIO

- 05 **Editoriale**
- 06 **UÈ UÈ**
- 07 **Giovani ai tempi supplementari**
- 08 **Scrivere tra le pieghe della Storia**
- 09 **La rivoluzione algoritmica delle immagini**
- 10 **Trattoria Guaiana**
- 11 **Dinosauria**
- 13 **Torna Inchiostri Ribelli
Il Playground contemporaneo**
- 14 **AWE**
- 15 **Polaroid**
- 16 **L'Agenda di giugno**
- 19 **Giugno da non perdere**
- 21 **Spazi a margine**
Brevi cronache librarie
- 22 **Scatti Emergenti**
- 23 **Wim Wenders racconta Anselm Kiefer**
Up & Down
- 24 **Città in musica**
Sipario
- 25 **Frastuoni**
- 27 **Arcimboldo**
Nuove aperture
- 28 **FUFF**
Radio Autentica
- 29 **Palati fini**
- 30 **Dis-Astri**



SU CONCESSIONE DEL MINISTERO DELLA CULTURA - PALAZZO REALE DI NAPOLI



Palazzo
Medici
Riccardi

20 marzo — 8 settembre 2024

L'INCANTO DI ORFEO

*nell'arte di ogni tempo
da Tiziano al contemporaneo*

palazzomediciriccardi.it



CITTA' METROPOLITANA
DI FIRENZE

MUS.E
musei // eventi // fiorenze

IN COLLABORAZIONE CON



COMUNE
DI FIRENZE



/ PLAY YOUR GAME /

Ballata della Terra Desolata

" ...

In desolata terra non sfiori le cose
invisibili non credi le cose
impossibili non ti butti di slancio
spaccato con le tue tutte vite
non canti mai nella desolata
nessuno fa un canto gratis
come di animale dentro l'amore
terrestre.

Nessun partorire è una festa
nessun cibo ha un grazie
nessuna casa ha i suoi spiriti
nessuna tavola nessuna sedia
nessuna tazza ti mostra la chiave
per passare di là.

E nessun tempo ti lascia uscire
dal tempo. Nessuna notte
di un altro è indagata come fosse
tua notte tempestata uguale.

Nessun animale è parlante
nessuna pietra magica, nessun
acciarino con apparizioni nessun
albero con piccola porta per andare
di là e di sotto nel sotto del bosco
nessun bosco nella desolata
nessun bosco ha il proprio spavento.
E le parole più belle hanno
tremendo odore di guscio marcio.

Ne la desolata terra si venera merce
preziosa con rito mercantile solenne
con logica finanziaria
e azione feroce su tutto il visibile
con accanimento.

Nella desolata terra
tutti hanno la vecchia colpa
di non saper essere nessuno."

Mariangela Gualtieri
poesia tratta dal libro "Parsifal"
edito da Teatro della Valdoca, 2000

Per una ginnastica dell'identità

C'è un minimo comune denominatore che lega indissolubilmente le espressioni "territorio" e "terrore". Se il primo indica una «porzione di terra», il secondo significa letteralmente «atterrire, far diventare del colore della terra». L'ingovernabilità del territorio, non a caso, coincide fin troppo spesso con l'esercizio del terrore su uno spazio conteso. All'economia della rendita, alle politiche securitarie e alle proposte di partecipazione "addomesticata" rispondono così pratiche e forme di riappropriazione della territorialità, dove il senso di appartenenza a un luogo vince il suo possessivo desiderio di controllo. Le bandiere sovraniste dell'identità nazionale e gli appelli alla tutela della "purezza" identitaria di un popolo - come di un territorio - cadono però di fronte all'evidenza che la stessa identità non è cosa esatta ma corpo meticcio ricoperto di cicatrici. Oppure una matrioska, da aprire numerose volte prima di raggiungere la sua minuta origine. Un po' come le pagine di questo numero di Lungarno dove europeismo ed euroscetticismo, dispute intergenerazionali, Intelligenza Artificiale e proprietà intellettuale, subculture e tanto altro, si mescolano per raccontare una città nelle sue vivissime contraddizioni. Il territorio, da sempre, è campo e posta in gioco al tempo stesso.

Così lo raffigura Idoutore, l'illustratrice della copertina intitolata *Play your game* alla quale ha felicemente scelto di accompagnare un estratto di *Ballata della Terra Desolata* di Mariangela Gualtieri che, tra i suoi versi, rivela: «Nella desolata terra / tutti hanno la vecchia colpa / di non saper essere nessuno». "Essere nessuno" è il più faticoso esercizio di *ginnastica dell'identità* che possiamo praticare, dove la radice della parola "gimna" - dal greco *gymnos*, che significa "nudo" - invita a spogliarsi dai propri abiti per praticare l'allenamento in nudità, come si usava fare in Antica Grecia. Se il muscoloso corpo dell'identità - pompato e addestrato severamente dalle retoriche nazionaliste - è in crisi, merita forse metterlo a riposo, de-faticarlo, sgonfiarlo dai vaporosi e iper-proteici nutrienti - tra cui i legami biologici, di sangue e di suolo - per riscoprire che tanta di quella carne in realtà è solo umana.

IN COPERTINA

PLAY YOUR GAME di Idoutore

Vania Cozzolino, in arte Idoutore, nasce a Torre del Greco (NA) nel 1985 e vive a Firenze dal 2018. Autodidatta, disegna da quando ne ha memoria: mai per mestiere (ad oggi può dire) per sua fortuna.

<https://www.instagram.com/idoutore>



UÈ UÈ!

di Carlo Benedetti - foto di Polina Chistyakova

Forse non lo sapete, ma se siete italiani, avete **due cittadinanze**: la seconda è la cittadinanza europea.

Potete abitare e lavorare ovunque nell'UE (da *Nuorgam* in Finlandia, a *Pointe de Langevin*, nella *Réunion* francese, poco a est del Madagascar), votare per eleggere uno dei 705 parlamentari europei o il sindaco della vostra città anche senza essere cittadini dello stato che vi accoglie e farvi aiutare da un'ambasciata di uno stato dell'Unione ovunque vi troviate nel mondo. Se vi sembra poco, pensate ai pericoli infiniti, al dolore e, spesso, alla morte che migliaia di persone sono costrette a rischiare per abitare e lavorare in uno dei 27 Stati europei.

Eppure solo **51 italiani su 100** considerano l'appartenenza all'Unione Europea positiva (erano 69 nel 2002), molti meno degli 82 portoghesi e 81 spagnoli e sotto alla media europea di 62. Se una volta eravamo degli euro-entusiasti, dal 2004, anno in cui i paesi dell'est Europa entrarono a far parte dell'Unione, abbiamo iniziato ad avere dei dubbi, acuiti dalla crisi finanziaria del 2008 e, in parte, mitigati dalla ripresa economica pre-covid.

L'8 e 9 giugno si vota per rinnovare il parlamento europeo: dal 1979 a oggi, l'astensionismo è sempre aumentato (dal 14% al 44%) e, in vari sondaggi, il motivo

sembra essere lo stesso: l'impressione che votare non cambi nulla. Che l'effettivamente barocco sistema legislativo europeo (composto, oltre che dal parlamento, da un consiglio dei capi di governo e una commissione) sia impenetrabile.

Sentirsi europei non ha molto a che fare con i principi dei trattati (tutti ottimi, ma così astratti: dignità umana, libertà, democrazia, uguaglianza, rispetto dello Stato di diritto e dei diritti umani), né forse con una vagheggiata eredità culturale comune (gli antichi greci? l'umanesimo rinascimentale? il cristianesimo?), ma come sempre con la **politica**. Ci sentiamo parte di qualcosa quando siamo convinti che il nostro parere conti, che i nostri bisogni siano presi in considerazione.

La **politica europea in Italia è raccontata poco** e sempre attraverso la lente della politica italiana. Eppure non esiste settore in cui le decisioni europee non abbiano un ruolo fondamentale: dall'agricoltura all'ambiente, al commercio, alla cultura, alla salute, tutta la nostra vita è disegnata da direttive europee delle quali sappiamo poco. Quanti sanno che in parlamento europeo ci sono sette gruppi politici (da *La sinistra a Identità e Democrazia*)? Chi erano i parlamentari fiorentini e toscani nella scorsa legislatura?

«Occupati di politica o la politica si occuperà di te» diceva Rossana Rossanda. La politica europea non fa eccezione.

Dal 1999 a Firenze è attivo **Europe Direct, un centro di informazione sull'Europa** creato dal Comune di Firenze in partenariato con la Commissione Europea per offrire informazioni gratuite a tutti su politiche, programmi e finanziamenti dell'Unione Europea, oltre a organizzare eventi e dibattiti sull'Unione:

<https://europedirect.comune.fi.it/>
europedirect@comune.fi.it
Complesso delle Murate in via dell'Agnolo 1H-1I

A Fiesole, l'**Istituto Universitario Europeo**, oltre a corsi, master e dottorati di livello internazionale, ospita gli **Archivi Storici dell'Unione Europea** che conservano tutti i documenti dell'integrazione europea, dagli albori della Comunità del Carbone e dell'Acciaio a oggi:

<https://www.eui.eu/archiv@eui.eu>
Via Bolognese, 156 - Firenze



GIOVANI AI TEMPI SUPPLEMENTARI

di Michele Baldini - foto di Diego Pecori

Carlo Andorlini, laureato in Scienze del Servizio Sociale, si occupa di formazione e consulenza nel no profit e nel Pubblico. Lo scorso marzo, nell'ambito dell'incontro di restituzione con i vincitori del bando *Siete Presente - Con i giovani per ripartire*, 2023, promosso da Cescvot, con *Giovanisi Regione Toscana*, il *Dipartimento per le Politiche Giovanili* e il *Servizio Civile Universale della Presidenza del Consiglio dei Ministri* e tutte le Fondazioni Bancarie della Toscana, ha presentato **una ricerca sulle tematiche dei giovani e del loro impegno nel Volontariato**, proprio a partire dai bisogni che gli stessi giovani (under 30 in questo caso) hanno espresso.

La ricerca che hai svolto si intitola *Tempi supplementari*. Perché? Di chi parla e soprattutto a chi parla?

«Mi è sembrato urgente analizzare la condizione giovanile di fragilità e vulnerabilità. Aspetti molto più trasversali e diffusi di quanto si creda, che richiedono un tempo ulteriore per la loro comprensione. I giovani possono passare nell'arco dell'esperienza (periodica ma anche quotidiana), da momenti di iper sicurezza a momenti di estrema fragilità. Non ci sono categorie più a rischio o più fragili di altre, semmai un senso di debolezza

crescente e diffusa. C'è bisogno quindi di porre diversamente anche lo sguardo che gli adulti hanno verso i giovani».

Sembra che ci sia una cronica latenza tra i bisogni organici del terzo settore in cui si cerca di inserire giovani volontari e i bisogni organici dei giovani. Perché? Può esistere un minimo comune denominatore?

«L'emergere di una certa difficoltà del mondo del volontariato di intercettare il bisogno giovanile non è un dato nuovo. In più, in termini assoluti, è il numero di giovani è essere basso rispetto alle altre fasce anagrafiche. Il mondo giovanile, pur con tutte le difficoltà che abbiamo già descritto, si sta però facendo qualche domanda in più sul senso e sul valore delle cose. Gli strumenti che il terzo settore mette in campo dovrebbero adattarsi, ad esempio, a un senso di appartenenza e di presenza sempre più espressi "per transiti", cioè di più breve durata rispetto a quanto è sempre stato abituato a valorizzare. Senza confonderla con una perdita di valore. Anzi».

La GenZ è sempre più spesso definita una generazione individualista che ha nei social l'unico (o quasi) luogo di confronto. Come ti poni con questa generalizzazione di massima?

«Andrebbe posta questa domanda anche alle generazioni precedenti, integrandola

con "come e dove gestiscono gli adulti il proprio tempo libero?"; esistono forme alternative nuove, più accattivanti e più forti dei social che possiamo sperimentare? Forse sì».

Nello scorso numero (maggio) abbiamo affrontato il tema dello *slash working*, a partire dalle professioni creative. Impieghi tra il dinamismo e l'instabilità, la flessibilità e il precariato. Appaiono però un risvolto inevitabile del generale processo eco-sistemico attuale (almeno nei paesi occidentali). Rispetto a questo abbiamo provato a produrre nuovi immaginari, nella narrazione, nell'inclusività, nella formazione, nelle tutele sociali. Dal tuo punto di vista quali sono gli strumenti a disposizione per accompagnare questo percorso di co-produzione di nuovi immaginari?

«Il tema è sempre più di attualità, soprattutto rispetto agli impieghi creativi, che richiedono anche un tempo di ideazione e riflessione che sfugge a un inquadramento tradizionale (facciamo l'esempio del musicista). Come possiamo perciò trasformare questa condizione nuova e non necessariamente negativa in una proposta e una sfida per il terzo settore? Come, aggiungo, i giovani si pongono in questa situazione? Forse molti hanno ormai interiorizzato e saputo valorizzare certe capacità meglio di quanto la società sappia integrarle e valorizzarle. Per questo la società stessa dovrebbe riprogrammare, alla luce di nuove capacità, i propri orizzonti, creando una sorta di "substrato di fattibilità"»



SCRIVERE TRA LE PIEGHE DELLA STORIA

di Fabio Ciancone

Ali e Nino di Kurban Said (Mondadori, 2024) è un classico del Novecento: nella forma, nello stile, in come procede il racconto e nelle sensazioni che evoca al lettore. Eppure, dire Novecento è forse dire poco: **esiste un Novecento maggiore, canonizzato e studiato nelle accademie; uno minore, diffuso nei circoli culturali dell'epoca e raccontato in qualche paragrafetto delle antologie moderne; un Novecento rimosso, perso nelle pieghe del tempo, cancellato dalla politica e dalle culture ufficiali, strappato via dalle storture del "secolo breve"**. Kurban Said è pseudonimo di Lev Nussimbaum, ebreo ashkenazita nato in Azerbaijan nel 1905 e poi fuggito nel 1917 verso la Germania con il padre, ricco petroliere, dopo la rivoluzione bolscevica. In Germania, convertitosi all'islamismo, si era dato per la verità un altro pseudonimo: Essad Bey. Bey era diventato uno studioso molto conosciuto nei circoli della Berlino degli anni '20, un "orientalista", esperto di Medio-Oriente e autore di decine di saggi popolarissimi, tra cui una biografia di Stalin. Dopo che le sue origini ebraiche erano state rivelate alla violenta repressione nazista, Bey aveva dovuto necessariamente fuggire in Italia e cambiare nome di nuovo, stavolta proprio in Kurban Said. Lì la sua fama è andata perduta, la sua identità nascosta e tenuta segreta, anche molti anni dopo la sua morte. Said non scrisse più saggi ma romanzi – ignoti alla scrittura di Bey –, dimenticati a lungo nel corso del Nove-

cento (*Ali e Nino* è del 1937, cinque anni prima della sua morte). Più complessa della biografia dell'autore, se possibile, è la storia editoriale del romanzo, per la quale vi rimandiamo alla prefazione della sua nuova edizione italiana edita da Mondadori. Abbiamo intervistato **Enrica Fei**, arabista fiorentina e autrice della prefazione (la traduzione, dall'inglese, è di Ilaria Mazzaferro e Stella Sacchini) per inquadrare una delle figure intellettuali più enigmatiche del Novecento.

Da dove si comincia a raccontare la storia di Kurban Said, alla luce di quello che ha scritto?

Penso che sia necessario tener conto della sua volontà in questo senso, forse con una dose di presunzione: dovremmo partire da Essad Bey. Questo primo pseudonimo era un nome di elezione, in tempi in cui ancora l'odio nazista antisemita non lo ha costretto alla fuga dalla Germania verso l'Italia; era un nome di elezione anche religioso, come da usanza di chi si converte all'islamismo. Con il nome di Essad Bey si è imposto come intellettuale di punta in Germania, esperto di "Oriente" e di cultura mussulmana. La sua biografia di Stalin è uno specchio anche del suo odio verso il movimento bolscevico, per lui che era nato in un Azerbaijan oasi di tolleranza e di multiculturalità; aveva in odio quella cultura al punto che arrivato in Italia, prima di morire, voleva intervistare Mussolini, eppure non era sciocco, sapeva bene di quanto il partito fascista avesse in odio gli ebrei; difatti la polizia

segreta fascista iniziò a indagare su di lui, ma poi intervenne la morte.

Sembra che a ogni identità di questa persona corrisponda una vicenda artistica differente. È come se i diversi percorsi biografici corrispondessero ad altrettante fasi letterarie, quasi a configurare personalità intellettuali slegate tra loro.

È vero, soltanto sotto il nome di Kurban Said ha scritto fiction, mentre Essad Bey si è dedicato esclusivamente alla saggistica. Questo ci porta dritti alla questione dell'identità di questa persona. A pensarci, è possibile definire in modo univoco la nostra identità in relazione alle nostre aspirazioni e ai nostri desideri? L'identità è relazionale, ha a che fare con il nostro sguardo e con ciò che ci sta intorno. Forse è possibile farlo per sottrazione o per negazione, ma anche in questo caso sarebbe un'operazione complessa. L'esperienza di vita di Kurban Said offre riflessioni di ampio respiro sulla questione identitaria. Con i suoi nomi, Bey/Said mostra quanto sia difficile persino nominare la nostra assenza. Non parliamo soltanto di un ebreo ashkenazita di origine russa convertito all'islam, ma anche di uno (o più) intellettuali che si incarnano in una persona sola.

**LEGGI QUI
L'INTERVISTA
COMPLETA**



LA RIVOLUZIONE ALGORITMICA DELLE IMMAGINI

INTERVISTA A FRANCESCO D'ISA

di Salvatore Cherchi · foto di Sara Gentile

L'intelligenza artificiale sta ridefinendo il significato di creatività e il ruolo dell'autore. Per comprendere questo cambio di paradigma abbiamo parlato con Francesco D'Isa, artista e filosofo fiorentino che da tempo esplora le potenzialità espressive di questi strumenti attraverso opere realizzate con le AI Text-To-Image. Nel suo ultimo saggio, *La rivoluzione algoritmica delle immagini* (Sossella Editore, maggio 2024), ne analizza i risvolti etici, sociali e lavorativi: «Lavoro con il digitale da più di vent'anni. Il mio interesse verso le AI emerge attorno al 2015, quando alcune ricerche mostrarono la capacità delle reti neurali di produrre immagini. Da allora ho sempre monitorato il tema, ma l'avvicinamento più diretto è avvenuto con la recente diffusione delle AI generative».

Nel tuo libro smonti i limiti estetici dell'arte creata con le AI. Autorialità, stile, strumenti, processi, sono questioni da sempre presenti nell'arte e dunque non-problemi che ne mascherano altri. Penso all'idea del sacrificio. Scrivere un prompt è l'equivalente odierno del tagliare una tela: può (davvero) farlo chiunque?

«La storia dell'arte ci ha insegnato che la capacità manuale non è un criterio necessario per la prassi artistica: l'opera coincide spesso con l'idea, che sembra istantanea, ma per maturarla è necessario un processo educativo e ideativo che porta l'artista a una "illuminazione" che può sembrare immediata. Inoltre, l'idea che l'uomo debba soffrire o che il lavoro

richiede sofferenza è pregiudiziale, fondata su retaggi culturali che non condivido. Lavorare con le AI è tutt'altro che semplice. La scrittura del prompt è un processo che richiede creatività e attenzione e non è l'unico parametro con cui interagisce chi usa queste tecnologie: che sia facile lo sostiene chi non conosce queste tecnologie. Certo, volendo con le AI si può davvero fare una (brutta) immagine in un attimo e senza impegno, ma questo vale anche per la fotografia e il disegno».

Le AI, dici, ci mettono davanti alla nostra mediocrità estetica, producendo immagini kitsch e testi stucchevoli come rielaborazione statistica di tutto ciò che abbiamo già prodotto noi. Tendiamo dunque a sopravvalutare le nostre capacità creative?

«La media delle creazioni umane è per definizione mediocre. L'eccellenza è rara. Degli strumenti basati sulla statistica ci sbattono in faccia questa banalità, rendendo molto facile la riproduzione della mediocrità. Nel risponderti esaspero la tua domanda: tendiamo a sopravvalutare qualunque cosa sia opera dell'uomo, sminuendo invece le agentività non umane».

Il tema che infiamma gli animi però è la questione economica. Dal copyright sui data-set con cui si stanno formando le AI, al futuro del mestiere creativo, in competizione con uno strumento altamente efficiente. So che è un tema inestricabile qui, perciò ti chiedo: quando è stato commesso il peccato originale? Ci sono stati segnali di questa rivoluzione e delle sue implicazioni che abbiamo ignorato?



«Il peccato originale è stato credere che uno strumento da anni al servizio delle corporazioni sia di aiuto ai piccoli artisti, quando basta vedere la realtà economica pre-AI per capire che il copyright così come è normato non avvantaggia gli artisti ma le grandi aziende. In Occidente siamo individualisti e l'ossessione per il copyright ne è lo specchio, eppure è triviale accorgersi che ogni opera dell'ingegno è di fatto collettiva. Come diceva Deleuze, ciascun pittore riassume a modo suo la storia della pittura. Questa ossessione è portata all'estremo in certi artisti, che pur vivendo di (lecite) ispirazioni pensano che le "proprie" idee sono frutto del genio individuale. Con le AI il percorso sarà simile. Credo che sia necessario combattere perché le aziende che usano un bene pubblico (i nostri dati) restituiscano un bene almeno parzialmente pubblico, open source e trasparente. C'è però chi nella disperata lotta contro questa tecnologia chiede che sia necessario possedere i diritti per il training delle AI, avvantaggiando le multinazionali che li possono acquistare senza alcun guadagno per la maggioranza degli artisti, e con un futuro di software sempre più chiusi e costosi».

TRATTORIA GUAIANA LA CUCINA OPEN SOURCE A VILLA ROMANA

di Clara Incerpi · foto di Marcello Vendramel

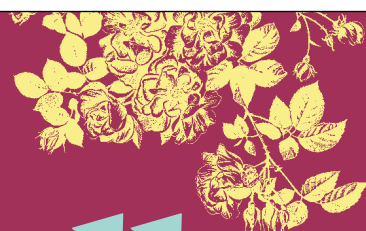
Una cucina conviviale e partecipativa che si interroga sulle tematiche dell'“esotico” e della “tradizione”. Ai margini del concetto di identità, Trattoria Guaiana nasce come spazio culinario open source: attraverso sapori ed esperienze sensoriali, il progetto promuove l'osmosi tra patrimoni, storie ed ecosistemi diversi, **riconoscendo il contributo che altre culture hanno portato alla tradizione italiana restando però escluse dalla sua rappresentazione.** Trattoria Guaiana - ideata da Niccolò Moronato, Prince Asford e Alice Jasmine Crippa - nasce da *Guaiana Toscana*, un progetto personale di Moronato avviato alla fine del 2019, quando l'artista incontra e approfondisce un evento storico dimenticato dalla memoria collettiva: nel 1608, Ferdinando I de' Medici inviò una spedizione coloniale in quella che oggi chiamiamo la “Guiana Francese”. La spedizione portò a Firenze sei rappresentanti indigeni che avrebbero

dovuto far ritorno a casa, ma che al contrario rimasero intrappolati in Italia. La riflessione su questo evento, ha portato gli ideatori del progetto, insieme alla curatela di Elena Agudio e Mistura Allison, a indagare luoghi e cibi legati alla storia coloniale italiana dal '500 fino alla fine del '700, per assecondare il riemergere di questo rimosso storico riportandolo sulla tavola. Dal 2 giugno al 14 luglio presso Villa Romana, la Trattoria ospiterà cene, conversazioni pomeridiane e sessioni di cucina mattutina con l'artista Niccolò Moronato e lo chef Prince Asford, insieme al partner di ricerca Alice Jasmine Crippa e agli ospiti invitati.

Niccolò, Prince e Alice si sono conosciuti a Milano due anni e mezzo fa. Il loro minimo comune denominatore era la capacità di adattamento, la **disponibilità ad accogliere l'inatteso, la tensione verso luoghi da conoscere, la loro esperienza migrante.** Prince è un ragazzo Bresciano-Ghanese cresciuto in Africa e in Europa; Alice, da Sesto San Giovanni, è immigrata negli Stati Uniti; Niccolò, come



lei, è un *immigrant* a Chicago. Per il trio, il cibo è un linguaggio capace di abbattere le ideologie individuali: più delle parole, permette libertà e conoscenza dell'altro. Per questo nasce Trattoria Guaiana, per erodere i confini identitari, lavorare sul margine del concetto di tradizione e fare in modo che, di questa rielaborazione culinaria e concettuale, siano soprattutto i sensi a goderne pienamente. Per tutti i dettagli degli eventi prefissati potete visitare il sito ufficiale del ristorante: www.trattoriaguaiana.com



**Giugno — Luglio
2024
8ª edizione**

Ville e Giardini incantati

14 concerti in 7 Ville Medicee
La Petraia, Poggio a Caiano,
Cerreto Guidi, La Magia di Quarrata,
Palazzo Mediceo di Seravezza,
Parco Mediceo di Pratolino,
Giardino della Villa Medicea di Castello

ORCHESTRA DELLA TOSCANA

BIGLIETTO CONCERTO €12,00
Per i soci Unicoop Firenze € 10,00
più commissioni a seconda del canale di acquisto
Seravezza e Quarrata ingresso gratuito su prenotazione

Inizio concerti ore 21:30
Pratolino ore 18:00 - Castello ore 18:30

PROGRAMMA COMPLETO E INFO
orchestradellatoscana.it
f i y p t

Visite guidate e Buffet in alcune Ville selezionate



in collaborazione con



Direzione regionale
musei della Toscana



sponsor



con il contributo di



FONDAZIONE
CR FIRENZE



DINOSAURIA

L'IPER-INFANZIA DEL MONDO A STREET LEVELS GALLERY

di Vittoria Brachi
grafica di Hogle e Marco Chiaramonti

La Street Levels Gallery ha inaugurato il 31 maggio *Dinosauria*. *L'immaginario preistorico nel paese più vecchio del mondo*, collettiva curata da Hogle con la partecipazione di 29 artisti che hanno realizzato 30 opere grafiche e pittoriche ispirate ai dinosauri e che in passato sono stati residenti o attualmente risiedono in Italia. Il legame con il territorio italiano è parte integrante della tematica della mostra, che si presenta come un «confronto generazionale» tra gli artisti e fa riferimento al luogo del suo allestimento, Firenze e l'Italia, veri e propri serbatoi di dinosauri moderni.

In uno dei paesi più longevi d'Europa la fossilizzazione raggiunge diversi livelli: sociale, politico e culturale. *Dinosauria* è una «metafora del vecchio» un luogo metafisico che esiste partendo dalla galleria e si diffonde per le vie della città con poster, graffiti e stencil che rendono il panorama urbano un inconsapevole e attivo spazio della mostra: i dinosauri sono il simbolo di una critica del contesto culturale della penisola, dal momento che l'Italia è un luogo di intricata stratificazione artistica. Questo enorme bagaglio è il «principale alimentatore del turismo

mordi e fuggi che soffoca le innovazioni culturali». Il fascino del dinosauro, ovvero di ciò che non si può vedere se non attraverso una ricostruzione, è equiparato al fascino della città d'arte per chi non fa parte di questo ecosistema sociale, portando a una conseguente stagnazione della novità, a favore della sicurezza data da secoli di buona reputazione. I dinosauri, antichi di milioni di anni, affascinano per la paradossale novità di un ambiente primordiale mai conosciuto.

Street Levels concentra la sua riflessione sull'idea di una società pre-antropica, in cui **l'inciviltà** non è un fattore dato dalla negatività delle condizioni sociali, ma **è un dato di fatto, portavoce di una violenza volta alla sopravvivenza con i propri simili**. Eppure, non ci resta difficile immaginarci un mondo antropizzato in cui le relazioni umane siano ben peggiori della violenza primordiale di esseri viventi estinti milioni di anni fa, dove il conflitto tra generazioni si proietta su quello tra specie diverse, al di là di qualsiasi ricerca di un dialogo. Le opere degli artisti di *Dinosauria*, invece, dialogano tra loro nella stessa cornice, mostrando le contraddizioni del presente. Lo abbiamo visto negli anni '90 con *Jurassic park*, in cui i dinosauri erano tenuti in cattività, dominati dalla crudeltà umana, inquietante perché pensata e priva di istinto, ma completamente soggiogata dalla ragione:

il progresso tecnologico che porta ad utilizzare gli avanzamenti della scienza per ricreare un essere che genera meraviglia e può portare profitto.

I dinosauri sono una pre-età dell'oro, in cui nulla è ancora nelle mani di mammiferi bipedi, e tutto è da scoprire nella necessaria violenza quotidiana. Confrontarli con l'uomo significa farli esistere tramite le nostre rappresentazioni: quale altra memoria potrebbe esserci, al di là della nostra curiosità per ciò che si trova dentro al sottosuolo? Quale valore diamo a questi esseri? Il dinosauro, allora, per diventare più familiare all'uomo medio si antropomorfizza ed entra nelle case con la televisione, nelle pubblicità di giocattoli o nelle serie televisive, come parte della cultura pop, assumendo le sfumature più disparate: dalla tenerezza alla comicità, dall'interpretazione storico-scientifica all'assurdo, resta comunque un meta-animale. L'analogia primaria è quella legata all'infantilità dell'uomo e della Terra: l'iper-infanzia del dinosauro rimanda a quando la Terra ancora non sapeva «parlare», perfettamente inconsapevole e stupendamente immacolata, oltre il perbenismo, la morale vigente e l'immobilismo della tradizione. Tuttavia, **essi diventano la metafora dell'immobilità della società italiana contemporanea, ricordo lontano di una possibilità fossilizzata**.



dieci festival

21-23 GIUGNO

ULTRAVOX

Prato della Tinaia



Un festival by:

DiECI

@siamo_dieci



PENNE, PENNELLI E AGHI TORNA INCHIOSTRI RIBELLI

di Matteo Cristiano

Chi e come si costruisce il festival?

Inchiostri Ribelli è un festival autogestito organizzato da un'assemblea chiamata pubblicamente: chi vuole può unirsi e organizzare con noi. Il festival, quindi, dipende dalle persone che si prendono l'impegno di immaginarlo. Ci sono dei punti fondanti: l'auto-organizzazione; il fatto che nessuno prenda soldi, ma, anzi, tutto il ricavato vada in benefit a sostenere le spese legali di realtà che lottano sul territorio e non solo. Altri aspetti, invece, cambiano: negli anni abbiamo dato, ad esempio, sempre più spazio agli spettacoli di teatro, che quest'anno saranno tre: il festival evolve grazie alle proposte delle persone che vengono all'assemblea. Quest'anno avremo anche un corridoio espositivo scultoreo!

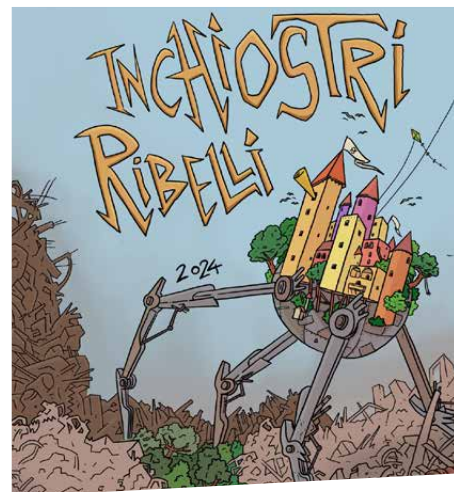
Per un festival gli spazi sono importanti, tanto per le questioni logistiche

quanto per le questioni politiche e culturali. Come vivete gli spazi del festival?

Gli spazi che scegliamo sono sempre il frutto di decisioni politiche. Ci interessa valorizzare i luoghi occupati, farli attraversare, dare una mano concreta ai posti che ci ospitano. Luoghi radicali, in conflitto con l'esistente, con questa città gentrificata e svenduta. Ogni anno cambiamo tutte le carte in tavola, in modo da poter lasciare il nostro contributo in spazi diversi. Quest'anno il primo giorno si svolge al Csa Next Emerson mentre gli altri saranno alla nuova occupazione di Via Incontri 2. Altri anni abbiamo fatto cinque giorni in quattro posti occupati diversi.

Cosa vi rende più orgogliosi* di questo evento?

Portare ogni anno un'offerta culturale valida e varia, dal basso, in maniera gratuita e riuscendo a dare un contributo economico a situazioni di lotta che ci stanno a cuore. Quest'anno l'intero ricavato andrà



in benefit alla cassa di solidarietà per gli antifascisti di Budapest, alla causa palestinese sostenendo la campagna *SOS Gaza* di Gaza freestyle e per gli sgomberi dello scorso autunno del circolo in Via del Romito e della banca in Viale Gramsci a Firenze.

IL PLAYGROUND CONTEMPORANEO

di Gaia Carnesi · foto di Claudia Gori

Una nuova creatura abita lo spazio esterno del Centro per l'Arte Contemporanea L. Pecci. Si tratta del Playground esperienziale dove geometrie cromatiche compongono una figura la cui identità è frutto dell'interpretazione personale. Qui non troverete scivoli infuocati nei mesi estivi o altalene da vertigini centrifughe, ma uno spazio di forme astratte e strutture tridimensionali che invitano all'interazione. **L'Anima(le) del Museo** come in una sua estensione, allunga le zampe provando a camminare oltre i confini del suo spazio originario, per toccare nuovi quartieri e orizzonti. In una percezione del fantastico questa dimensione crea un ponte tra vecchio e nuovo, proprio come le due strutture del centro museale, in un incontro tra generazioni. Nato da un concorso di idee aperto ad artisti, architetti e designer, il progetto di rige-

nerazione urbana offre una nuova idea di museo come spazio da abitare in relazione con l'astratto. **Ideato da Irene Innocente, del Dipartimento educazione del Centro Pecci, il Playground è stato sviluppato dallo studio di architettura ECOL di Emanuele Barili e Olivia Gori con la collaborazione di Luca Boscardin**, illustratore e *toy designer* che dell'animale ha realizzato coda, artigli e cicatrici, partendo dai disegni ideati da giovani studenti di Prato e finalizzati dal liceo artistico di Firenze. La cooperativa e impresa sociale Sociolab, che porta il



metodo partecipativo in vari contesti, ha seguito il progetto dalla cabina di regia creando connessione tra le parti. La *vision* del progetto è avvicinare i giovani all'arte stimolandoli ad una sensibilità culturale per vivere il territorio e la dimensione museale in modo proattivo e inclusivo. Il Playground attira ad una visione dello spazio pubblico contemporaneo accogliente, oltre che ludica, poco diffusa nelle città italiane storiche. L'*output* è dunque frutto dell'intelligenza collettiva, ma ogni mente ne riconoscerà una creatura diversa.

AWE è una stanza vuota ed ospiterà ogni mese persone con storie, ambizioni e follie più disparate. Un dialogo tra arti differenti accomunate dallo stesso sentimento: la meraviglia.

Simone è uno scrittore di provincia, un lettore, un libraio, un ex rappresentante d'istituto, uno yogi e altre cose poco remunerative.

Che farsene del passato? Niente. Che spazio occupa nelle nostre vite? Nessuno, mi dico con un movimento delle spalle, un gesto che se ci penso bene vidi fare il primo o secondo giorno di scuola dal mio compagno di banco e feci mio per sempre; lui che riusciva sempre a minimizzare tutto, come un saggio zen, scrivo oggi con il senno di poi. L'Italia non ha fatto i conti con il suo passato fascista, si sente dire spesso e penso sia vero, ma io, nel mio piccolo, ho fatto i conti col mio passato? Non ho tempo di stare dietro al passato, il presente è già abbastanza saturo, di informazioni, di stimoli, di bellezza anche, di problemi, di cose da fare, e torno a sollevare le spalle come faceva l'amico e come forse fa ancora, se solo lo incontrassi mai. Ma forse è tutto così: siamo qui nel presente e parliamo la lingua antica: ogni nostro micro-gesto, ogni scelta, ogni preferenza, trova il suo senso e la sua origine in un passato che abbiamo quasi dimenticato. A volte mi domando se sono solo io, o se è qualcosa che riguarda tutti. Se mi guardo indietro non posso che essere felice che nel dicembre 2001 non ci fossero i social network, e dei miei anni come rappresentante d'istituto non riprendo quasi niente, solo delle foto nelle soffitte che prendono polvere e diventano ogni giorno più ingiallite e polverose e lontane e incomprensibili. Ma in effetti qualcosa di ulteriore, di quel tempo, rimane. Costanza mi ha proposto di fare questo progetto insieme, per Lungarno, e ho pensato a quando l'ho conosciuta, o vero negli anni al Gramsci, una ventina d'anni fa, perché lei era più piccola di un paio d'anni, forse tre? Più giovane diremmo oggi, ma ci siamo conosciuti allora. E ho pensato di scrivere qualcosa contro i rappresentanti di istituto. In verità non volevo neanche parlare male dei rappresentanti d'istituto che ho avuto io (Pirelli, Zanoni, nomi che ricordo ancora), ma di quel rappresentante d'istituto che fui. Per due anni consecutivi. In quarta superiore, perché ci credevo, in quinta per inerzia e vanagloria, come un Eliogabalo qualsiasi. "Voglio smontare tutto quel teatrino", ho detto a Costanza in un lungo messaggio audio, "smontare la figura del maschio alfa o presunto tale, la popolarità o presunto tale che quel ruolo mi dava e che in qualche modo, confuso, remoto, ancora, forse sopravvive a distanza di anni. Capisci, una specie di macchia indelebile", dicevo a Costanza in quel mio monologo poco chiaro. E così sono andato nella soffitta, già perché dopo quasi vent'anni sono tornato a vivere nella vecchia casa delle Cure, dove sono cresciuto, con vent'anni di più, e mi sono ricordato, ma lo sapevo bene, di una videocassetta che girai in un giorno di autogestione, e che doveva essere da qualche parte, lassù in soffitta. Di quella videocassetta esistono molte copie, perché con uno spirito imprenditoriale che non ho mai più avuto, la duplicai in moltissime copie e la vendetti a scuola, credo per dieci euro a copia. Diventai ricco? Neanche questo. E il punto è che in tutto questo tempo io quel video non l'ho mai rivisto. Per paura di quello che ci potrei trovare dentro? Non so dirlo neanche io. Forse semplicemente non ho avuto tempo. Il presente mi sembrava più interessante. Un giorno che pioveva mi sono messo a smontare la soffitta, che non sarebbe nemmeno grande, ma dove ho trovato di tutto e mi sono trovato tra le mani roba che mi ha fatto piangere, ma non ho trovato la cassetta in questione, era sparita. Forse l'avevo distrutta anni fa, per non lasciare tracce? Ma le tracce c'erano, i duplicati venduti per dieci euro, e ho scritto a un vecchio amico segno Leone, ma forse ascendente Vergine, preciso, e ho chiesto se lui l'aveva ancora. Mi ha risposto dopo poco, da migliaia di chilometri di distanza (si era trasferito all'estero), che avrebbe chiesto a sua madre, e dopo un'ora e mezzo ero a fissare con la donna per passare da lei: aveva quella cassetta. Sono andato una mattina, il 25 aprile, a casa dell'amico, percorrendo quella strada in salita che negli anni dell'adolescenza ho percorso tante volte (infinite volte, mi viene da dire), e ho suonato il solito campanello e salito per la stessa rampa delle scale. La madre del mio amico era sulla porta e mi sembrava identica a come l'avevo lasciata l'ultima volta. Ma era tutto cambiato, anzi no, io mi sentivo come su una galassia remota e non sapevo bene come fare a spiegare perché ero là, cosa volevo fare di quella cassetta dopo tanti anni. Compariva anche il padre, che come sempre era nel suo studio a fare chissà cosa, e anche lì era identico a sé stesso e anche a lui provavo a spiegare il mio progetto di destrutturazione della figura del rappresentante d'istituto, di ogni rappresentante d'istituto, come origine di tutti o molti mali che affliggevano il presente, il maschilismo, il patriarcato, solo che mentre lo dicevo non sapevo più bene neanche io cosa volevo farci con quella cosa di plastica che tenevo in mano dopo che la madre me l'aveva consegnata. Dopo un po' me ne andavo via, un po' demoralizzato, non per loro, ma per me, come tante volte me n'ero andato in passato. A quel punto mancava solo da trovare qualcuno che mi digitalizzasse quella cassetta, perché in vent'anni di tempo ormai io non avevo più non solo un videoregistratore, ma neanche un televisore. Scopro che il servizio di digitalizzazione era una cosa normalissima che faceva qualsiasi fotografo, nello specifico, quello di Piazza delle Cure, il quale, di fronte alla mia domanda che reputavo originale, non si prendeva nemmeno la briga di rispondermi, ma mi indicava un cartellino dove c'era scritto in maiuscolo: si effettuano digitalizzazioni di vhs. E aggiungeva, "Ci sentiremo appena sarà pronto, ci vorrà una decina, forse ventina di giorni, il tecnico digitalizzatore è estremamente impegnato. In questo periodo tutti sono alle prese con le vecchie VHS". Mi sono chiesto mentre uscivo di là, dopo aver lasciato un acconto, dieci euro, i soliti dieci euro che avevo guadagnato dalla vendita del duplicato, chi fossero quelle persone che si affollavano a digitalizzare cassette, ma il presente era più degno di interesse e soprattutto stavo facendo tardi al lavoro. E quindi questo è il presente, in cui attendo che il duplicatore faccia il suo lavoro, e la scatenza per Lungarno si avvicina e Costanza mi scrive un messaggio in cui mi dice che scriverà al Liceo Gramsci per chiedere se esistono degli archi fotografici di quegli anni (1999-2004), e io realizzo che il mio progetto di scrivere qualcosa su quel video è fallito, perché mi sono mosso tardi, devo consegnare questo testo tra pochissimi giorni, e così sono riuscito a scrivere solo una cosa generica, sulla ricerca della cassetta e non sulla cassetta stessa, non un resoconto di quel video, video che quando sarà pronto, sarà, di nuovo, troppo tardi per essere rivisto. Ricordo questo: che era la terza superiore, quindi io non ero ancora il rappresentante d'istituto del Gramsci, lo sarei stato l'anno dopo, ero solo un tizio qualsiasi con una telecamerina in mano, che riprese quello che successe quel giorno. E poi? Ricordo che per fare i titoli di coda stampai su un foglio la scritta "grazie a tutti", e pioveva, in terrazza, e il foglio si chiazza di gocce e di sottofondo avevo messo una canzone di Duke Ellington, "In a sentimental mood", a me piaceva dire che la "a" era privativa. Tutto quello che succede nel mezzo, in quel video, non lo ricordo. Ma sono certo, questo sì, che quando lo vedrò, se mai deciderò di vederlo, quando il duplicatore mi chiamerà, un giorno, tra qualche giorno, e lo vedrò, io capirò tutto di questo mio presente, e di quello che sono oggi.

POLAROID

DI:
LAFABBRICA
DI BRACCA



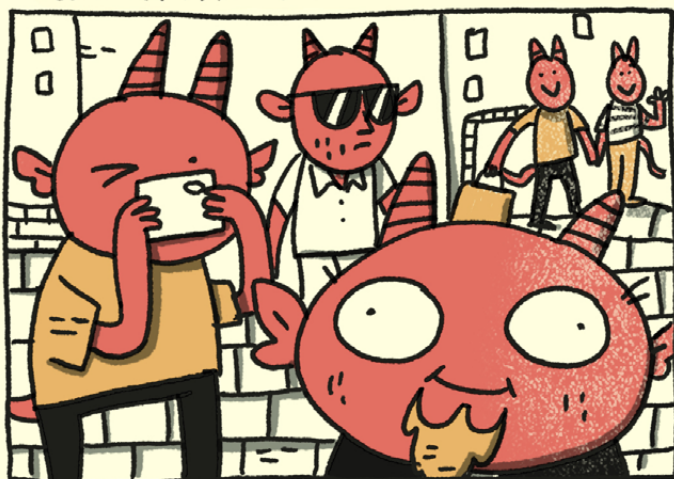
DA QUATTRO ORE SANDRO FISSA IL FOGLIO SENZA AVER SCRITTO MEZZA PAROLA.



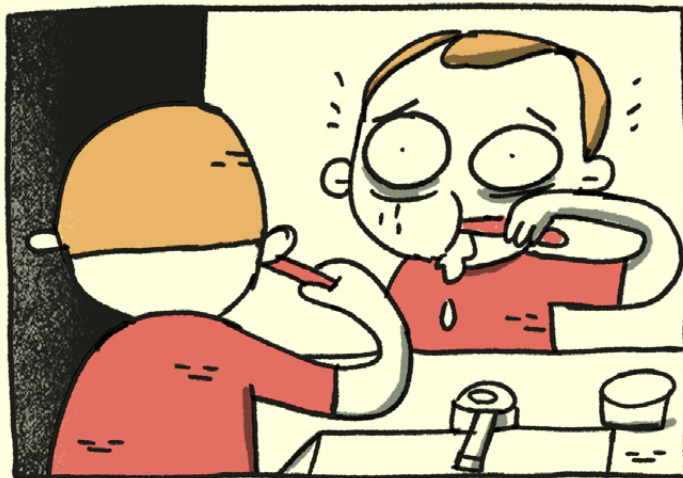
JORDI, LO SPIETATO GIGANTE DELLA FORESTA, SI PRENDE SEMPRE CURA DEGLI ANIMALI FERITI CHE INCONTRA.



MODE E' SODDISFATTA PERCHÉ, PER OGGI, HA RAGGIUNTO TUTTI GLI OBIETTIVI CHE SI ERA PREFISSATA.



LA CALDA ESTATE FIORENTINA ATTIRA IN CITTÀ UNA NUOVA TIPOLOGIA DI TURISTI.



A QUASI 40 ANNI MIRKO REALIZZA DI NON AVERE LA MINIMA IDEA DI COSA STIA FACENDO CON LA SUA VITA.



CERTE MATTINE IL RISVEGLIO PER JOSY È ANCORA DOLOROSO, MA PIANO PIANO SENTE DI STARE UN PÒ MEGLIO.

L'Agenda di giugno

SABATO 1

- **INCONTRI CON IL COLORE - GRUPPO DI PITTURA APERTO A TUTTØ**
Exfla (FI) ing. a offerta libera con tessera Arci
- **EL CAFÉ DE CHINITAS**
Teatro Puccini (FI) ing. NP
- **OLIVE GROOVE OPEN AIR - ATTO 1**
Secret Location (FI) ing. 5€ con prenotazione
- **BAD TASTE FESTIVAL** (fino al 2/06)
CSA Next Emerson (FI) ing. gratuito
- **LATTEXPLUS PRESENTA TSVI E ELISA**
Lumen (FI) ing. gratuito
- **CUSTOM CAMPER LAB CON LOFO.IO**
Lumen (FI) ing. 15€
- **MACELLI FRESCHI**
Officina Giovani (PO) ing. gratuito
- **BELLA VISTA SOCIAL FEST THE BLUEBEATERS DJ SET**
Parco Ex Centro Giovani di Buggiano (PT) ing. gratuito
- **C'È DI PEGGIO - FESTA DELLE COSE BELLE E RESISTENTI**
Casa del Popolo di Impruneta (FI) ing. gratuito
- **MEGANOIDI**
Casa del Popolo di Impruneta (FI) ing. gratuito
- **READING DI KITCHEN CONFIDENTIAL DI ANTHONY BOURDAIN**
Libreria Malaparte (FI) ing. gratuito

DOMENICA 2

- **API NATAMU? 10**
Teatro Aurora (Scandicci) ing. 10€
- **CAMPIONATO REGIONALE SKATEBOARDING**
Skatepark Campo di Marte (FI) ing. gratuito
- **LABORATORIO PER BAMBINI CREAYOGA**
Lumen (FI) ing. gratuito
- **TOMMI AGNELLO & THE GIANT TUBES**
Lumen (FI) ing. gratuito
- **I SEGRETI**
Ultravox Parco della Tinaia (FI) ing. gratuito
- **BELLA VISTA SOCIAL FEST GIOVANE GIOVANE + GIANCANE**
Parco Ex Centro Giovani Buggiano (PT) ing. gratuito
- **ETRA DE L'AIR**
PARC - Performing Arts Research Centre (FI) ing. NP

LUNEDÌ 3

- **TRE UDIENZE - LETTURE DI KAFKA**
Biblioteca Ragionieri Sesto Fiorentino (FI) ing. gratuito
- **CAMMINOTTE**
Piazza della Libertà Montemurlo (PO) ing. gratuito

MARTEDÌ 4

- **WILLIAM SHAKESPEARE'S HALF TIME JOB**
Museo della Carta di Pescia (PT) ing. 12€
- **RIDERE SOTTO LE STELLE**
Giardini dell'Uliveta Sesto Fiorentino (FI) ing. gratuito

- **WORKSHOP DI RICAMO CON L'AGO MAGICO**
Via dei Serragli 58r (FI) ing. 30€

MERCOLEDÌ 5

- **JOHANN SEBASTIAN BACH. ENSEMBLE DI FIATI DEL CONSERVATORIO "L.CHERUBINI"**
Chiesa di Santa Felicità (FI) ing. intero 18€
- **INCONTRI CON IL COLORE - GRUPPO DI PITTURA APERTO A TUTTØ**
Exfla (FI) ing. a offerta libera con tessera Arci
- **LA CITTÀ DEI LETTORI** (fino al 9/06)
Villa Bardini (FI) ing. NP

GIOVEDÌ 6

- **PRESENTAZIONE DEL NUOVO NUMERO DI LUNGARNO**
Il Conventino (FI) ing. gratuito
- **OFF TUNE - NEBULA+TOMORR+MOTORISTS+SIR RIK BOWMAN**
Officina Giovani (PO) ing. gratuito
- **EUGENIO SOURNIA + TONNO**
Limonaia di Villa Strozzi (FI) ing. gratuito
- **Inchiostri Ribelli** (fino al 9/06)
CSA Next Emerson (FI) ing. gratuito
- **TALK CON MATTEO MARCHESINI SU INIZIAZIONI. RACCONTI DI SETTE ETÀ**
Libreria Malaparte (FI) ing. gratuito
- **FANTASCIENZA QUEER**
Libreria L'ornitorinco (FI) ing. gratuito
- **RAP FLORENCE FESTIVAL**
Ultravox Parco della Tinaia (FI) ing. gratuito
- **GIUSEPPE VERDI - LA TRAVIATA**
Cattedrale dell'Immagine (FI) ing. 35€

VENERDÌ 7

- **TEENAGE DREAM**
The Cage (LI) ing. 20€
- **THE MUSIC OF THE STARS**
Teatro Magma (FI) ing. 15€
- **LACHRIMAE OF THE SEVEN TEARS**
Sala Capitolare di Santa Felicità (FI) ing. intero 18€
- **OFF TUNE - SPECIAL INTEREST+CROWS+VUOTO IMPERO+PUNKCAKE**
Officina Giovani (PO) ing. gratuito
- **INAUGURAZIONE MOSTRA FOTOGRAFICA DI CARLO DEVITI** (fino al 21/06)
Spazio d'arte de Il Conventino (FI) ing. gratuito
- **GIORGIO CANALI - INCHIOSTRI RIBELLI**
Occupazione Via Incontri (FI) ing. gratuito
- **PRES. DI IL GRANDE GIOCO DELLE RISORSE**
Libreria L'ornitorinco (FI) ing. gratuito

SABATO 8

- **BNKR44**
The Cage (LI) ing. 28,75€
- **LUIGI MARIANO**
Circolo Aurora (FI) ing. gratuito

- **OFF TUNE - ENOLA GAY+GURRIERS+PLASTIC MAN+SARA PARIGI+BODY DOUBLE+FLYING DISK+ALMORTO**

Officina Giovani (PO) ing. gratuito

- **GENEPINK - FESTIVAL DI ARTE PIRATA** (fino al 9/06)
Circolo Arci Genepi (FI) ing. gratuito
- **MAGLIA & YOGA PER RITROVARE SE STESSI**
Parco delle Cascine di Tavola (PO) ing. gratuito
- **CRISALIDI: IL CORPO CHE MUTA**
Florence Dance Center (FI) ing. NP

DOMENICA 9

- **THE GOOSE**
Il Molo (FI) ing. gratuito
- **PIANETA PAPAVERO**
Circolo Arci Genepi (FI) ing. gratuito
- **SINÉDADES - INCHIOSTRI RIBELLI**
Occupazione Via Incontri (FI) ing. gratuito
- **FESTA DEGLI AQUILONI**
Azienda Agricola la Canigiana San Casciano (FI) ing. NP

LUNEDÌ 10

- **ERRE EFFE TEMPORARY SPACE** (fino al 14/06)
Exfo (FI) ing. gratuito
- **L'ORNITORINCO MIXTAPE: DOLLY PARTON**
Fiorino sull'Arno (FI) ing. gratuito

MARTEDÌ 11

- **MICK HARVEY WITH STRINGS QUARTET + AMANDA ACEVEDO**
CdP Badia A Settimo (Scandicci) ing. 18/16€
- **ABBATOIR BLUES**
Museo del 900 e del Contemporaneo (PT) ing. 12€
- **ESPERANDO**
Colonica di Villa il Palmerino (FI) ing. NP
- **TEMPO REALE - MAGGIO ELETTRICO**
Teatro del Maggio (FI) ing. NP

MERCOLEDÌ 12

- **TU SEI UNA LINGUA SCONOSCIUTA**
Giardino di ETRA - Studio D'arte Tommasi (FI) ing. NP
- **FORESTE ELETTRICHE: UNA PASSEGGIATA SONORA**
Lofo.io Makerspace (FI) ing. 15€
- **NARNALI FESTIVAL** (fino al 16/06)
Circolo Renzo Grassi (PO) ing. NP

GIOVEDÌ 13

- **GIUSEPPE VERDI - LA TRAVIATA**
Cattedrale dell'Immagine (FI) ing. 35€
- **FIRENZE ROCKS - BOB VYLAN+AVENGED SEVENFOLD**
Visarno Arena (FI) ing. da 57,50€
- **LEZIONI DI STORIA CON GIOVANNI CIPRIANI**
Teatro Niccolini (FI) ing. gratuito
- **TU SEI UNA LINGUA SCONOSCIUTA**
Giardino di ETRA - Studio D'arte Tommasi (FI) ing. NP

PRESENTAZIONE DELLA RIVISTA ICONOGRAFIE

Libreria L'ornitorinco (FI) ing. gratuito

NARNALI FESTIVAL - GINEVRA DI MARCO

Circolo Renzo Grassi (PO) ing. 10€

VENERDÌ 14

KID YUGI

Anfiteatro delle Cascine (FI) ing. da 30€

JANE'S ADDICTION - DINOSAUR JR. - SLEAFORD MODS - MOTTA

La Prima Estate (Lido di Camaiore) ing. da 59,80€

WOOD

Museo del 900 e del Contemporaneo (PT) ing. 12€

THERE IS A PLANET

Museo del 900 e del Contemporaneo (PT) ing. 12€

NARNALI FESTIVAL - LEGNO

Circolo Renzo Grassi (PO) ing. 10€

SABATO 15

KAMA KAMA HISTORY - SPECIAL EVENT

La Prima Estate (Lido di Camaiore) ing. da 40,25€

NARNALI FESTIVAL - MUSICA '80-'90

Circolo Renzo Grassi (PO) ing. gratuito

FINALE CALCIO STORICO FIORENTINO

Piazza Santa Croce (FI) ing. da 29€

LIBRO LIBERA TUTTI!

LETTURA DI TI ASPETTERÒ DI MAKIKO TOYOFUKU

Biblioteca delle Oblate (FI) ing. grat. con prenotazione

DOMENICA 16

PHOENIX - VENERUS - 2MANYDJS

La Prima Estate (Lido di Camaiore) ing. da 59,80€

MONTAGNA FIORENTINA FESTIVAL (fino al 23/06)

Londa (FI) ing. NP

NARNALI FESTIVAL - MARCO DELLA NOCE

Circolo Renzo Grassi (PO) ing. 10€

LUNEDÌ 17

LAI

Circolo Aurora (FI) ing. gratuito

NUME FESTIVAL (fino al 23/06)

Varie location (Cortona) ing. NP

VORREI UNA VOCE

Villa Stonorov - Fondazione Vivarelli (PT) ing. 12€

LEZIONI DI STORIA CON RAFFAELLO NAPOLEONE

Teatro Niccolini (FI) ing. gratuito

PRESENTAZIONE DI CENERENTOLE MODERNE

Libreria L'ornitorinco (FI) ing. gratuito

MARTEDÌ 18

ALEXANDER ROBOTNIK

Castello dell'Acciaio (Scandicci) ing. NP

PRESENTAZIONE DELLA RIVISTA SELFUME 12023HE

Libreria L'ornitorinco (FI) ing. gratuito

MERCOLEDÌ 19

LEZIONI DI STORIA CON FRANCO CARDINI

Teatro Niccolini (FI) ing. gratuito

TALK CON CAROLINA BANDINELLI SU LE POSTROMANTICHE. SUI NUOVI MODI DI AMARE

Libreria Malaparte (FI) ing. gratuito

LA CAMERIERA DI PUCCINI

Biblioteca Ragionieri Sesto Fiorentino (FI) ing. gratuito

GIOVEDÌ 20

GIUSEPPE VERDI - LA TRAVIATA

Cattedrale dell'Immagine (FI) ing. 35€

I SEGRETI DEL GIOCO

BiblioteCaNova Isolotto (FI) ing. NP

VENERDÌ 21

PEGGY GOU + ANOTR + TODD TERJE

La Prima Estate Festival (Lido di Camaiore)

ing. da 59,80€

MONTAGNA FIORENTINA FESTIVAL LA NUOVA PIPPOLESE

Londa (FI) ing. NP

FESTA DELLA MUSICA

Teatro Romano di Fiesole (FI) ing. grat. con prenotazione

SABATO 22

STREETBOOK MAGAZINE #30

Circolo Le Panche (FI) ing. gratuito

LA SAD

Anfiteatro delle Cascine E. De Pascale (FI) ing. 29€

VALERIO BILLERI

Circolo Aurora (FI) ing. gratuito

PAOLO NUTINI+MICHAEL KIWANUKA+ BLACK COUNTRY, NEW ROAD+ITBA

La Prima Estate (Lido di Camaiore) ing. da 74,75€

MONTAGNA FIORENTINA FESTIVAL-CARLO MAVER

Londa (FI) ing. NP

LOUISE BOURGEOIS IN FLORENCE - DO NOT ABANDON ME

Museo Novecento (FI) ing. NP

LOUISE BOURGEOIS IN FLORENCE - CELL XVIII

Museo degli Innocenti (FI) ing. NP

CHI HA PAURA DELLE BACCANTI? (fino al 23/06)

Parco delle Cascine (FI) ing. NP

DOMENICA 23

LEE FARDON

Oliveta degli Etruschi (Sesto Fiorentino) ing. gratuito

FONTAINES D.C.+KASABIAN+SHAME+WU-LU

La Prima Estate (Lido di Camaiore) ing. da 59,80€

LUNEDÌ 24

LEZIONI DI STORIA CON ALBERTO BATISTI

Teatro Niccolini (FI) ing. gratuito

I FOCHI DI SAN GIOVANNI

Piazzale Michelangelo (FI) ing. gratuito

MARTEDÌ 25

PINGUINI TATTICI NUCLEARI

Visarno Arena (FI) ing. da 49€

BOOK RAVE: PARLIAMO DI RADICI

Libreria L'ornitorinco (FI) ing. gratuito

MERCOLEDÌ 26

LE FESTE ANTONACCI

Spazio Ultravox (FI) ing. NP

BACARO BEATS. PALAZZUOLO JAZZTRONICA

Il Bacaro fiorentino (FI) ing. NP

FRANCESCO MONTANARI - MENECEMI

Teatro Romano di Fiesole (FI) ing. 17,25€

GIOVEDÌ 27

GIUSEPPE VERDI - LA TRAVIATA

Cattedrale dell'Immagine (FI) ing. 35€

STREETINO JAZZ BAND

Il Molo (FI) ing. gratuito

ETNICA FESTIVAL - GINEVRA DI MARCO+PIERO PELÙ+BANDABARDÒ

Vicchio Centro Storico (FI) ing. 5€

FILATURA DIGITALE

LOTTOZERO (PO) ing. 45€

PRESENTAZIONE DI DISOBBEDITE CON GENEROSITÀ DI CHEAP

Libreria L'ornitorinco (FI) ing. gratuito

VENERDÌ 28

CARMEN CONSOLI

Teatro Romano di Fiesole (FI) ing. 25,30€

WILLIE PEYOTE

Anfiteatro delle Cascine E. De Pascale (FI) ing. 32,20€

ETNICA FESTIVAL - TONY ESPOSITO

Vicchio Centro Storico (FI) ing. 3€

APPUNTI VERDI X SESTO

Giardino della Zambra (Sesto Fiorentino) ing. gratuito

SABATO 29

ETNICA FESTIVAL - RUMBA DE BODAS

Vicchio Centro Storico (FI) ing. 3€

HIDE ME IN YOUR BELLY DI YU JI

Centro Pecci (PO) ing. NP

DOMENICA 30

MAX LAROCCA + LACHUTE ORCHESTRA

Parco Mediceo di Pratolino (FI) ing. 10€

DIPENDE DA SALLY

Il Molo (FI) ing. gratuito

ETNICA FESTIVAL - QUEEN OMEGA

Vicchio Centro Storico (FI) ing. 3€

Distribuiamo **Lungarno** in città a emissioni zero. Buona lettura!



Corrieri in bicicletta

Consegne veloci, sicure, cargo a Firenze

329 644 71 69 - www.ecopony.it

LA FABBRICA DI BRACCIA

POLAROID

IL LIBRO



ISTANTI QUOTIDIANI DI RIFLESSIONI ESISTENZIALI

Acquista la tua copia su
tabloidcoop.it/shop/

Lo Voglio ↗



CON DONNA DI DETTAGLI YURI SPIGA A ESTER
COSA DOVREBBE FARE, E COME, PER ESSERE UNA
VERA FEMMINISTA.



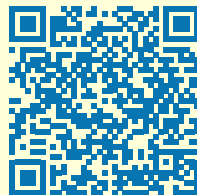
PER QUANTO PISTA ESSERE INCONTRO A DOLVIR
E DOPO IL CULO, DAVEL HA IMPARATO CHE
SOPRA LE ANGOLE A. SOLE BASSA RIFARE.



ATA AGGETTA DI NON POTER AVER UN PASSATO
MIGLIORE DI QUELLO CHE HA AVUTO E SI
CONCENTRA SUL PROPRIO FUTURO.



IL RASOIO DI GERARDO DECIDE DI
SCARICARSI CON IMPEZZABILE TEMPISMO.



G. RETA A VOLTE SENTE DI VIVERE IN UN
MONDO DIVERSO DA QUELLO DEGLI ALTRI.

Lungarno
mensile gratuito di arte e cultura a Firenze

Edizioni  Tabloid

GIUGNO DA NON PERDERE

ETRAN DE L'AÏR

DOMENICA 2 GIUGNO

PARC - PERFORMING ARTS RESEARCH CENTRE

Si conclude a giugno, con il desert blues di **Etran de l'Aïr**, direttamente dal Niger, la terza edizione di **Mixité - Suoni e voci di culture antiche e attuali**, rassegna live per un tuffo nel sound globale firmata **Toscana Produzione Musica**, centro di produzione musicale con lo sguardo rivolto alle sonorità del mondo presieduto da Paolo Zampini con la direzione artistica di Francesco



Mariotti e Maurizio Busia. Appuntamento domenica 2 giugno ore 19.00 al **PARC Performing Arts Research Centre di Firenze** (piazzale delle Cascine 4/5/7) con la formazione nata ad Agadez, famosa città tuareg e capitale nevralgica del desert blues. È **Aghaly Migi** a fondare il gruppo nel 1995 e ad insegnare nel corso degli anni ai suoi fratelli come impugnare la chitarra, l'arma più diffusa nelle strade polverose del Niger.

LA CITTÀ DEI LETTORI

DA MERCOLEDÌ 5 A DOMENICA 9 GIUGNO · VILLA BARDINI

Torna dal 5 al 9 giugno a Villa Bardini **La città dei lettori**, settima edizione per il festival dedicato al libro e alla letteratura. **Catherine Lacey**, i finalisti del **Premio Strega**, **Daniel Lumera**, **Francesca Fagnani**, **Mathieu Belez**, **Igiaba Scego**, **Fabio Genovesi**: questi alcuni tra i primi ospiti confermati. Tra le novità di quest'anno il doppio focus su autori esordienti, in dialogo con



collegli e colleghe già affermati per un confronto sui temi del contemporaneo, e sulle AI applicate al mondo dell'editoria, il servizio di interpretariato LIS, lingua dei segni italiana per rendere la manifestazione sempre più accessibile, e una giornata dedicata agli sguardi femminili e queer che comprenderà, in apertura, un convegno aperto a tutti per la sensibilizzazione contro la violenza di genere.

OFF TUNE FESTIVAL

DA GIOVEDÌ 6 A SABATO 8 GIUGNO

OFFICINA GIOVANI (PRATO)

Tre giorni nel segno del post-punk, dello psych pop e dello stoner rock. Due palchi, 15 live con band da Stati Uniti, Canada, Inghilterra, Irlanda e Italia. Tutto a ingresso libero, da giovedì 6 a sabato 8 giugno a Prato, nell'area Officina Giovani: bentornati all'**Off Tune Festival**. Sbirciando tra gli headliner si parte giovedì 6 con lo stoner rock dei **Nebula**, formazione a stelle e strisce nata



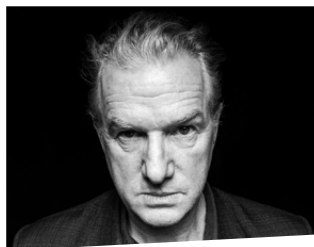
da una costola dei Fu Manchu, seguiti venerdì 7 dal glam punk degli **Special Interest** da New Orleans, per finire sabato 8 con il noise degli **Enola Gay** e il post punk dei **Guerriers**. Ampio spazio anche per i progetti locali come l'ex Lady in the Radiator **Sara Parigi**, **Flying Disc**, **Almorto** e le atmosfere garage dei **Plastic Man** che presenteranno il nuovo album in uscita. Tutte le sere dopo i live, la **Cencio's Night**.

MICK HARVEY + AMANDA ACEVEDO

MARTEDÌ 11 GIUGNO

CASA DEL POPOLO DI BADIA A SETTIMO (SCANDICCI)

Ci sono pochi artisti così inesauribilmente versatili come **Mick Harvey**. Dagli anni giovanili dei **Birthday Party**, all'essere il perno musicale in **Nick Cave and the Bad Seeds**, passando per contributi cruciali in band come **Crime and the City Solution**, Harvey lascia impronte sottili ma indelebili su ogni progetto che tocca. Harvey arriva alla CDP di Badia a Settimo per presentare il suo primo album solista in oltre 10 anni, *Five Ways to Say Goodbye*, ultimo atto di una serie di pubblicazioni che presentano una miscela di brani originali e interpretazioni di canzoni preesistenti. Il nuovo album fa seguito alla recente collaborazione con l'artista messicana **Amanda Acevedo**, che lo accompagnerà in questo suo tour europeo nel quale il duo si esibirà assieme ad un quartetto d'archi tutto italiano.



TEMPO REALE - MAGGIO ELETTRICO

MARTEDÌ 11 E MERCOLEDÌ 12 GIUGNO · TEATRO DEL MAGGIO

Torna il **Maggio Elettrico** di **Tempo Reale**: una duplice finestra sul nuovo e sulle frontiere dell'elettroacustica. Due concerti estremamente diversi che partono dalla ricerca del talentuoso chitarrista e compositore francese **Desprez** che porta la sua ultima performance, dedicata al rapporto tra l'azione chitarristica e corporea con la spettacolarità della corrente elettrica. Da una collaborazione



con l'**Ensemble Suono Giallo** nasce il secondo concerto che, se da un lato omaggia il grande contrabbassista **Stefano Scodanibbio** con una partitura improvvisativa inedita e sorprendente, dall'altro presenta il lavoro di due giovani compositori italiani tra i più significativi di oggi. Il tutto in uno spazio inedito per Tempo Reale e per la città, adattato per l'occasione alle tecniche elettroacustiche.

FIRENZE ROCKS

GIOVEDÌ 13 E SABATO 15 GIUGNO · VISARNO ARENA

Torna alla Visarno Arena il **Firenze Rocks**, il festival prodotto da Live Nation Italia in collaborazione con Le Nozze di Figaro che porta nel capoluogo fiorentino i grossi nomi del rock mondiale. Negli anni il festival ha ospitato artisti quali Green Day, Metallica, The Cure, Guns N' Roses, Foo Fighters, Aerosmith, Muse, Red Hot Chili Peppers, The Who, un evento senza pari che attrae ogni



anno decine migliaia di fan provenienti da ogni angolo d'Italia e del globo. Gli headliner saranno i **Tool**, storica band americana e avanguardia del progressive-metal mondiale, e gli **Avenge Sevenfold**, famosi non solo per la loro innovazione sonora, ma anche per le loro straordinarie e suggestive esibizioni dal vivo. Nel cartellone anche gli indie-hero belgi **dEUS**, il duo londinese **Bob Vylan** e molti altri.

IL GIORNO DELLO SKATEBOARD

di Riccardo Morandi - foto di Simon Contreras Lori

Santi, i compleanni, le feste comandate e no, gli anniversari: ogni giorno sul calendario ha un significato per qualcuno. Il **21 giugno** ha un significato speciale non solo per gli astrofisici o i meteorologi, impegnati nei calcoli del solstizio estivo, ma anche per coloro che amano muoversi con un'asse di legno sotto i piedi, chiamato skateboard: è il **giorno in cui si celebra il "Go Skate Day"**. Abbiamo parlato con Tommaso, membro di **Dokama**, il collettivo di skaters e artisti che quest'anno si occupa di organizzare l'evento a Firenze.

Che tipo di giornata è il "Go Skate Day"?

«È una giornata mondiale dedicata allo skateboard, nata nei primi anni 2000; si svolge nel giorno più lungo dell'anno e serve come punto di incontro per gli ska-



ters. Quest'anno il nostro collettivo si occupa dell'organizzazione, che prevede la partenza di tutti noi dal Piazzale Michelangelo per raggiungere il Centro Storico, sempre in skate, anche se per il codice

della strada "non esistiamo" e possiamo usare le tavole solo negli skate park. **Stimiamo che quest'anno parteciperanno tra i 60 e i 90 skaters**, anche se il numero di partecipanti è in costante aumento».

Puoi darci qualche informazione sulla scena skate a Firenze?

«La ristrutturazione dello skate park di Campo di Marte nel 2019, insieme al fatto che lo skateboard è diventato una disciplina olimpica nel 2021 ha spinto le amministrazioni a costruire nuove strutture e ha portato a una vera e propria esplosione del fenomeno a Firenze. È nata una comunità, poiché lo skateboard è considerato principalmente uno sport sociale; praticarlo da soli può diventare noioso. Di conseguenza, gli skate park sono diventati luoghi molto frequentati, al punto che oggi è possibile frequentarli a Firenze senza conoscere tutti, cosa impensabile fino a qualche anno fa».

ALLA GALLERIA FRITTELLI UN PINO PASCALI INEDITO

di Martina Vincenzoni - foto di Pino Pascali

C'è una stradina residenziale a Novoli in cui probabilmente non siete mai passati, a meno che non ci abitiate o che non siate già a conoscenza di **un luogo unico nel suo genere: Frittelli Arte Contemporanea**. Una rampa di cemento rosso porta al piano interrato, dove si apre un enorme spazio ben illuminato da luci fredde e pareti bianche e nere: un **fondo di 2000 mq dedicato all'arte contem-**



poranea. Se sarete fortunati potrete anche trovare il fondatore, Carlo Frittelli, ad accogliervi e raccontare i suoi 90 anni di vita, 70 dei quali trascorsi nell'arte.

La galleria esiste infatti dal 1966, anzi esisteva anche prima ed era collocata in centro fino al giorno dell'alluvione. Poi, la decisione presa in un attimo di comprare il seminterrato di un palazzo che era ancora in costruzione, all'asciutto dei suoi 9 metri sopra il fiume. Da allora la galleria ha mantenuto lo sguardo verso l'arte più viva e legata al presente. Carlo, infatti, vi dirà di **aver lasciato gli studi all'Accademia dopo i primi tre mesi** trascorsi a disegnare le mani di Leonardo, non abbastanza vere per lui che aveva visto le mani degli impiccati lungo l'Arno.

La mostra attualmente in essere s'intitola: **Pino Pascali. Disegnare una fotografia**, è a cura di Roberto Lacarbonara e rappresenta un'occasione unica per conoscere l'esordio del **linguaggio pubblicitario**. Speciali, in particolare, **le tavole recentemente ritrovate di Intermezzo 23**, un corto animato disegnato nel 1966 da Pascali per Lodolo Film e destinato alla pubblicità del secondo canale Rai. Le 51 scene riunite per la prima volta (e



anche proiettate in un montaggio video) raccontano le ironiche avventure dei suoi personaggi: i **Postero's**, provenienti da un improbabile "futuro arcaico", e il **Gran Generale**, alle prese con la ricerca della fotografia perfetta per rappresentare la sua gloriosa persona. Frittelli Arte Contemporanea è in **via Val di Marina 15**. La mostra è visitabile gratuitamente fino al 30 giugno, nei giorni feriali in orario 10-13 e 15-18 e il fine settimana su appuntamento.

SPAZI A MARGINE

di Elisa Lupi

*“La Kaffeehaus del giardino di Boboli di Firenze è un padiglione, costruito dal 1776 circa, su disegno di **Zanobi Del Rosso**, per ordine di **Pietro Leopoldo**, che vi si recava con la sua corte a prendervi il caffè secondo la moda del tempo. Questa zona del giardino, antistante il “prato di **Ganimede**” (dal soggetto della statua che decora la fontana centrale), al tempo di **Eleonora di Toledo e dei Medici** era decorata semplicemente da apparati botanici di “verzura” alternati a colture agricole, soprattutto vigneti e frutteti.*

*La costruzione della **Kaffeehaus** è stata costruita secondo la moda tipicamente settecentesca delle corti europee di prendere il caffè e la cioccolata in tazza in strutture appositamente destinate. Il progetto di Zanobi del Rosso dovette essere messo a punto verso il 1766, e fu formalmente avviato nel 1744.*

Nelle calde giornate di **giugno** fiorentine, il **Giardino di Boboli** è sempre stato una delle mete più ambite da tutti i turisti del mondo. **Nuriana**, però, non potendo rinunciare a causa dei turisti al suo luogo favorito da lettura, riusciva sempre a trovare delle zone d'ombra, luoghi poco in vista e ben nascosti, protetti dalla grandezza degli alberi circostanti. Un giorno, camminando in direzione del Forte Belvedere, decise di cercare quell'amata calma all'ombra del Kaffeehaus, immaginandosi una donna di fine '700 in attesa del suo caffè, in compagnia del suo romanzo che narra di castelli avvolti nel tempo e delle sue scarpette verdi.



Brevi Cronache Librarie

Racconti Fiorentini
con la scusa di un Libro

di Carlo Benedetti

Come tutte le famiglie fiorentine decadute, i Baglioni erano in lite da decenni. Alcuni appartamenti che si erano scambiati per due lire, «che fra di noi, figurati», i quadri di Carrà da autenticare, la casa al mare lasciata alla sorella maggiore, chissà quale altro motivo di cui si erano perse le tracce, tenevano i numerosi cugini sessantenni in un perpetuo stato di recriminazione, complotto e più generale disprezzo. Negli anni, le alleanze erano cambiate e sarebbe impossibile ricostruire i tradimenti che, di volta in volta, erano cresciuti gli uni sugli altri a colpi di statuette settecentesche, sparite e riapparse nella vetrina di un antiquario in via Maggio, «guarda caso l'amico di Lapo», servizi d'argento a cui mancavano sempre più cucchiari, collane di perle della nonna di cui qualcuno si ricordava benissimo e altri per nulla.

«Ma la famiglia, non c'è nulla di più importante» si ripetevano una volta l'anno, incontrandosi ai canottieri, infagottati in vestiti eleganti, un po' fuori moda, tutti eccitati dal nuovo anno che iniziava, magari quello in cui avrebbero finalmente risolto una bega con il catasto che gli teneva bloccata la cascina da cui si sarebbero potute tirare fuori diverse soddisfazioni. Poi brindavano, abbracciandosi uno a uno, e guardavano il Presidente rimanere in costume intero, a righe bianche e rosse, e poi tuffarsi nell'Arno gelido e marrone del 1 gennaio: «prima o poi ci rimane» si dicevano sottovoce. E giù, tutti a ridere.



Seth Greenland
I risvolti della fortuna
Spider&Fish, 2023 – 24€

SCATTI EMERGENTI

di Irene Tempestini

Something beneath

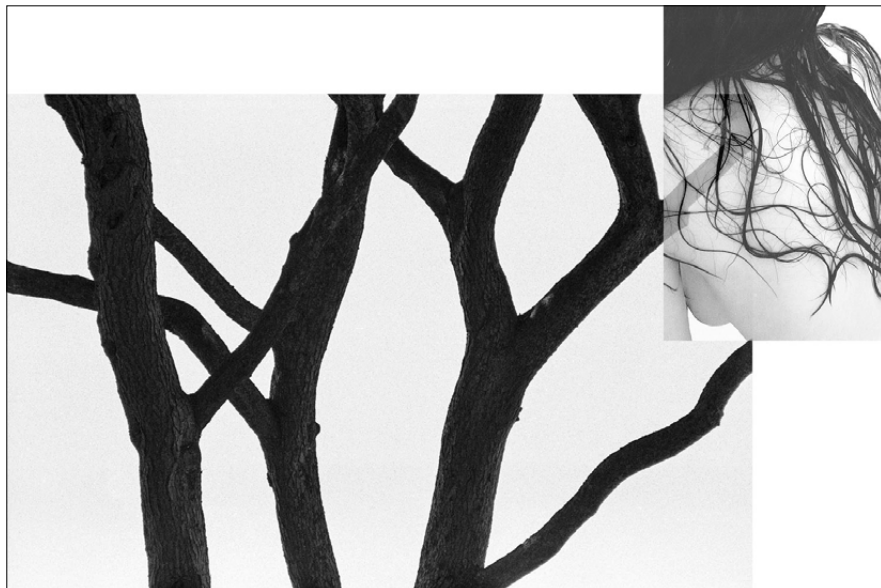
Nelle fotografie di Bianca Giorgetti convivono ricerca intimistica e materialità. Sulla carta copiativa trasparente è presente più volte la sua figura o anche solo un dettaglio del suo corpo: **le tante personalità e nature che le vengono attribuite dagli altri individui**. In questo caos di percezioni frammentarie, la sua vera essenza non solo non riesce a emergere ma rimane incompresa anche a sé stessa, sommersa dalle forme e dalle definizioni di superficie che altre persone inevitabilmente le attribuiscono.

Nelle fotografie analogiche sullo sfondo compare l'elemento naturale, l'unico, per l'autrice, in grado di contrastare quel velo di superficialità e permetterle di scoprire e ritrovare un senso di completezza genuina e libertà.

Something beneath è quella fiamma che Bianca percepisce come sepolta dentro di sé ma che, se posta a contatto con la natura, da sempre presente nella sua vita, riesce a sprigionare un calore più intenso, quasi ancestrale. I capelli bagnati che si poggiano disordinati sulla sua schiena sono rami di un albero.

Bianca Giorgetti nasce nel 2000 a Firenze, dove vive tuttora e dove frequenta la scuola di fotografia alla Fondazione Marangoni. Nel 2023 ha esposto la serie *Something beneath* alla 8ª Biennale dei giovani fotografi italiani di Bibbiena.

@biancagiorgetti_



UP & DOWN

L'ORIZZONTE DI GLORIA



'Baby Reindeer'

Ci deve essere ancora qualcosa di buono in Netflix se si prende il rischio di investire in un progetto così delicato. *Baby Reindeer* è tutto quello che uno spettatore possa chiedere: una storia ben scritta e impeccabilmente interpretata che veicola messaggi importanti anche se scomodi. C'è una grande onestà e un ancor più grande coraggio in Richard Gadd che ha scritto e interpretato la mini-serie che racconta un episodio della sua vita realmente accaduto. Una zona di grigio estesa che ci riguarda tutti, anche se ci è difficile ammetterlo.

IL VIALE DEL TRAMONTO



The Piper

È uno di quei casi in cui è poco costruttivo mettersi a spiegare cosa non è andato. La sceneggiatura non era neanche male in fondo, con la rilettura in chiave horror della fiaba *Il pifferaio di Hamelin*, la componente mefitofelica di talune composizioni e tantissime suggestioni che richiamano il cinema di Dario Argento. Ma proprio non ha funzionato. Pochi soldi? Idee confuse? È più probabile la seconda ma è certo che se al cinema di lunedì sera ti metti a fare mentalmente la lista delle cose da fare entro la settimana potevi risparmiare carburante e biglietto.

WIM WENDERS RACCONTA ANSELM KIEFER

di Caterina Liverani

Il cinema di Wim Wenders è quasi più contemporaneo dell'arte che racconta. A pochi mesi dall'uscita, e del grande successo, di *Perfect Days*, ritratto intenso e poetico di un solitario uomo giapponese di mezza età addetto alle pulizie delle *toilette* pubbliche, il regista tedesco di *Il cielo sopra Berlino* ritorna con un documentario su uno dei più prestigiosi e quotati artisti viventi: Anselm Kiefer. Tenedosi lontano da un racconto codificato su una struttura classica da cinema del reale, Wenders permette alle immagini di parlare da sé. La complessa personalità di Kiefer, nato a Donaueschingen nel 1945, si svela lentamente a partire dalle passioni giovanili come quella per il poeta Paul Celan e per Vincent van Gogh, entrambe ancora rintracciabili nei suoi lavori più attuali. Criticato in patria per la revisione provocatoria di simboli e suggestioni di matrice nazista (gli autoscatti con l'uniforme militare del padre mentre pratica il saluto romano o le ricerche sulle opere dell'architetto Albert Speer) e celebrato all'estero fin dall'inizio degli anni '80 con mostre e retrospettive tra Los Angeles, New York e Venezia, Kiefer non ricuce mai del tutto la ferita di quel bambino nato nell'immediato dopoguerra in una Germania piena di tutte le macerie possibili. Le sue "azioni" non sono in nessun modo celebrazioni di un passato collettivo che pesa come un macigno sull'anima di una intera generazione, ma **un monito a non dimenticare e a coltivare questo ricordo anche attraverso la comprensione, lo studio, l'autocoscienza.**

Kiefer lavora meticolosamente: distrugge e ricomponi le sue enormi tele con il

fuoco, ci versa piombo rovente e stempera con l'acqua. Parla poco (a differenza di quanto si vede nei filmati risalenti alla sua imposizione sulla scena artistica), legge, ricorda e percorre in bici l'enorme atelier francese dove le sue opere sono **in continuo mutamento per quel bisogno indomito di cercare il fallimento**, per correggerlo.

C'è una sorta di filo conduttore tra *Perfect Days* e *Anselm*: al di là della centralità di due figure maschili (fittizia una, reale l'altra), impegnate, ognuna a suo modo, in lavori manuali che sembrano estraniarli da loro stessi per portarli dentro una sorta di distacco dalla realtà, **in Wenders la natura rimane lo scenario prediletto soprattutto quando nel suo spazio si inseriscono le opere di Kiefer.** Il regista mostra ancora una volta il suo attaccamento alla tecnologia ormai in disuso: infatti, come in *Perfect Days* le audio cassette e le fotografie su pellicola costituivano le piccole e innocenti fughe quotidiane della routine del protagonista Hirayama, in *Anselm* le sequenze di repertorio di conferenze stampa, interviste e servizi giornalistici lungo tutta la carriera di Kiefer sono fatte scorrere sullo schermo di una tv analogica.

La riscoperta della mitologia classica per capire noi stessi e il nostro presente, la poesia e la fotografia usata come provocazione sono elementi chiaramente presenti nella **mostra di Palazzo Strozzi Anselm Kiefer. Angeli caduti, visitabile fino al 21 luglio**, che ha fatto scoprire alla città di Firenze un autore radicale, a tratti scomodo, che nasconde nella maestosità delle sue opere dal forte impatto visivo simboli, memorie e ferite.

CITTÀ IN MUSICA

di Giulia Focardi · foto di Antonio Viscido

FIRENZE ROCKS E MOLTO ALTRO

Un mese pieno di musica, colori e possibilità in questo giugno fiorentino e oltre, con il forte marchio di Firenze Rocks, che torna al Visarno Arena dal 13 al 15 giugno (tra i Tool, gli Avenged Sevenfold, i dEUS e non solo), la nuova edizione di Etnica a Vicchio e tanti altri concerti che vogliamo segnalare tra Firenze e Fiesole.

Iniziamo il 6 giugno al Teatro Romano di Fiesole (ore 21:30) con il trio **Calderazzo - Patitucci - Weckl** che unisce i migliori interpreti del jazz fusion e non solo per una serata davvero all'avanguardia; proseguiamo il 10 giugno (ore 21:30) con una serata dedicata ai giovani talenti della musica, grazie alla pluriennale collaborazione tra Music Pool e il Liceo Musicale

“Alberti-Dante” di Firenze: sul palco del Teatro Romano di Fiesole un quadruplo appuntamento con **LAD Jazz ensemble, LAD Rock Band, LAD String Orchestra and LAD Wind Orchestra** che sfoceranno in un'unica grande formazione per un finale a sorpresa con la partecipazione straordinaria di Saverio Lanza. Sempre a Fiesole, il 14 giugno, il Conservatorio Cherubini di Firenze presenterà due produzioni originali: **la Big Band (FJO) Diretta da Alessandro Fabbri (Docente di composizione Jazz)** e **il Progetto dedicato a Pharoah Sanders curato da Dario Cecchini (Docente di Saxofono Jazz)**.

Grande attesa per il festival Etnica, a Vicchio di Mugello, in programma dal 27



al 30 giugno in Piazza Giotto con grandi nomi in arrivo come **Tony Esposito, Rumba de Bodas e Queen Omega** e un inizio sorprendente: sarà infatti affidato al progetto Stazioni Lunari, nato da un'idea di Francesco Magnelli, l'esordio di questa poliedrica edizione. Saranno **Ginevra Di Marco, Piero Pelù e Bandabardò** a formare la squadra artistica sul palco tutti insieme, con Francesco Magnelli e Andrea Salvadori, Pino Gulli e Roberto Beneventi; una superband per un concerto che si preannuncia carico e pieno di energia folk elettrica.

FIESOLE E RIFREDI PER UN GIUGNO EN PLEIN AIR

di Tommaso Chimenti · foto di Settimio Benedusi

Finalmente si comincia a stare fuori, magliette corte, bermuda sopra al ginocchio, birra media annacquata in mano. Il **Teatro di Rifredi**, passato sotto l'ala protettrice del Teatro della Toscana, ripropone uno dei suoi recenti cavalli di battaglia. Torna infatti dal 3 al 15 giugno, dopo un tentativo per le strade di Milano, *Walking Therapie*, il format belga aggiustato per le vie di Firenze tra tranvia, cuffie, canzoni e racconti. Una passeggiata (se non l'avete fatta affrettatevi) da Scandicci a Rifredi fino al Centro storico, tra canovaccio e improvvisazione, immersi nella realtà del momento dentro le canzoni senza tempo che condurranno i partecipanti lontano con la mente. La chiamano “camminata terapeutica” ed è la giusta definizione: si ride, si riflette, si canta. La partenza è dal zap-Quinoa in vicolo Santa Maria Maggiore angolo via de' Vecchiotti. Una vera esperienza da portarsi dentro. Un bel poker di appuntamenti ci aspettano invece al **Teatro Romano di Fiesole** ini-

ziando con *Io sono un altro* di Beppe Grillo (17 giugno), che segna il ritorno in grande stile del comunicatore ligure. Non è più un comico Grillo, e da molti anni. La sua è un'analisi critica, a tratti delusa e rassegnata, sulla politica, sul mondo intorno a noi. Passati i momenti dei “vaffa”, dell'arrendetevi siete circondati, del Movimento Cinque Stelle, adesso la fase è più intima e riflessiva. Sempre comunque da vedere e ascoltare.

Si prosegue con l'affascinante medico dell'anima Massimo Recalcati con il suo spettacolo *I volti del desiderio* (19 giugno), attraverso cui indagherà il desiderio come domanda d'amore, come esigenza di riconoscimento, come manifestazione di inquietudine, come fondamento della vita erotica, come forza che accende ed espande la vita. Per chi vuole capirsi un po' di più.

Sentimento che purtroppo inquina le nostre vite, grazie soprattutto ai social, è *l'Invidia*, titolo che ha dato alla sua performance la compagnia **Motus Danza** (il 22 giugno). Invidia per la carriera, per la professione, per i soldi, per le vacanze o i



ristoranti stellati, per i corpi tonici. L'invidia ci rende ciechi e fa male agli altri come a noi stessi. Siamo costantemente bombardati dal confronto con gli altri, con le altre vite che ci sembrano sempre più luccicanti, più ricche, più belle, più sorridenti, più spensierate, più vitali. L'invidia ci rende rancorosi e caustici non facendoci godere il presente ma pensando soltanto a ciò che non abbiamo più, a quello che abbiamo ottenuto e realizzato. Concludiamo con Francesco Montanari, che il 26 giugno porterà sullo stesso palco di pietra secolare *I Menecmi* di Plauto, due fratelli gemelli che si ritrovano dopo molti anni tra scambi di persona grotteschi e interpretazioni psicoanalitiche. I Menecmi sono il Bene e il Male dentro la stessa persona. Nessuno di noi è una cosa sola.

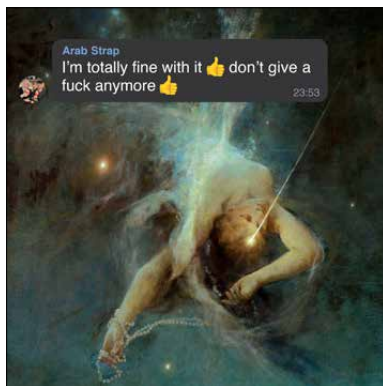
FRASTUONI

di Leonardo Cianfanelli



JESSICA PRATT
HERE IN THE PITCH
(CITY SLANG)

Torna dopo cinque anni di latitanza la cantautrice americana **Jessica Pratt**, con il suo folk onirico carico di fascino e stile. La voce fumosa e ipnotica di Jessica continua a percorrere i solchi lasciati dalla tradizione musicale della *West Coast*, nelle sue derive più oscure e acide, senza rimanere ancorata alla nostalgia e libera da qualsiasi etichetta. Chiamare **Here in the Pitch** un disco retrò potrebbe essere la strada più facile, ma limiterebbe le profonde suggestioni che ispira: una Los Angeles senza tempo, avvolta da una nebbia aliena, che continua a essere musa di sentimenti contrastanti. Ambiziosa e totalmente a suo agio, Jessica Pratt in soli 27 minuti non perde tempo e ci apre il suo mondo sonoro privato quel tanto che basta per lasciare intravedere la sua profondità.



ARAB STRAP
I'M TOTALLY FINE WITH IT / DON'T GIVE A FUCK ANYMORE
(ROCK ACTION RECORDS)

Nella splendida scena alternative scozzese che seguiamo e adoriamo da sempre, c'è una preziosa band di culto: il duo **Arab Strap**. **Aidan Moffat** e **Malcolm Middleton** ritornano in grande spolvero con uno dei dischi migliori della loro abbondante discografia, un piccolo capolavoro dal titolo geniale che mescola elettronica, post punk, alt-rock e la voce iconica di Moffat, con una genialità e un mestiere inaspettati. Testi nichilisti che chiamano in causa nazisti, stupratori e moralisti sedicenti, divertono e fanno riflettere allo stesso tempo, dandoci uno spaccato terribilmente reale dei tempi in cui viviamo. Gli Arab Strap avrebbero potuto andare in folle e godersi i facili guadagni dopo la reunion del 2021 arrivata dopo sedici anni di inattività, ma non ci sorprende, però, che non l'abbiamo fatto.



KAMASI WASHINGTON
FEARLESS MOVEMENT
(YOUNG)

Il tema della mortalità e della fine permea il nuovo album di **Kamasi Washington**, il sassofonista e compositore statunitense ormai da tempo esponente chiave della nuova scena Jazz internazionale. Sempre più eclettico e luminoso, Kamasi affronta le sue preoccupazioni emotive con un incredibile tavolozza di colori, una "fusion" senza compromessi dedicata alla nuova figlia, che per maestria ci riporta a mastodontici nomi del passato come **Herbie Hancock**. Nell'album ci sono tonnellate di idee e cammei incastri perfettamente di nomi illustri come **Thundercat**, **George Clinton** e **André 3000**. Arte allo stato puro e una raffinatezza che si manifesta nella voce degli strumenti, nel ritmo e nelle strutture volutamente bizzarre dei brani, con l'aggiunta di messaggi politici e divagazioni psichedeliche.



FRASTUONI SU SPOTIFY

La playlist di Frastuoni è su Spotify. Aggiornata settimanalmente, contiene una **selezione dei migliori brani** sia italiani che internazionali, in linea con i gusti della rubrica. Scansiona il QR code per accedere direttamente e segui la pagina Facebook di Lungarno per rimanere aggiornato.

Per reclami, segnalazioni e pacche sulle spalle, scrivi a frastuoni@lungarnofirenze.it.



Palazzo
Medici
Riccardi

22 febbraio — 26 maggio 2024

ROBERTO
INNOCENTI

Illustrare il tempo

PROROGATA
FINO AL
25 AGOSTO

palazzomediciriccardi.it

Arcimboldo

di Niccolò Protti

È semplice: ti indico dei posticini (di solito) dove andare a mangiare che hanno il loro perché. A volte per la storia, altre per l'esperienza, altre per le persone. Oggi, per il piacere di un sorriso che sfugge, che non arriva mai, per un'inaccessibile sensazione di completezza.

Un uomo chiamato Sorriso

La capacità di A. di raccontare una storia conquista sempre picchi vertiginosi. Il soggetto da cui mi sta accompagnando ha raggiunto il grado di leggenda in tre minuti e, se c'è un soggetto così, io lo devo conoscere. Ci incamminiamo per Prato diretti da *lui*. A. mi dice che è impossibile che io non lo conosca, che lo conoscono tutti, che la sua fama lo precede. Lo chiamano Sorriso. E allora io sono in difetto, mi sento escluso, sento il dovere morale di rimediare. Prato ha ancora molti segreti da svelarmi ma oggi, mi dico, ne conterrò uno in meno.

Ormai fa strano entrare in un locale e notare uno staff attempato. Non ce ne sono più di posti così, mi dice A. E ha ragione, mi sembra di entrare in un'altra epoca: ma non di quelle d'oro, bensì un'era geologica passata e vecchia, un luogo che si regge coi denti o la dentiera. Comunque non siamo qui per il posto, siamo qui per *lui*. *Lui* se ne sta lì dietro la cassa, con la sua camicia grigia che ne contraddistingue il rango. È sempre pronto a prendere il tuo ordine con un automatismo chirurgico, coi movimenti sintetici di un uomo settato sull'inammissibilità delle emozioni. Se aspetti un sorriso, se aspetti un cenno di assenso, una parola di conforto, questo è il luogo sbagliato. Lui è l'*antioste*, la figura inospitale per eccellenza.

Ma Sorriso ha la sua ragione di esistere: è concentrazione pura, impegno totale, volontà ferrea. Le sue poche parole sono precise e accurate, la mimica facciale praticamente assente. Ma *lui* non è qui per confortarti coi suoi modi. No, Sorriso è qui per darti da mangiare e basta. Chiedigli un *Billyburger Special* e goditi il forziere e il suo contenuto.

Lui verrà a cercarti e tu non farai niente perché non puoi fare niente. Oppure scrivimi e ti dirò dove trovarlo.

Consigliami un posticino perfetto per Arcimboldo. Scrivimi su IG o a niccolo.lungarno@gmail.com

NUOVE APERTURE

di Raffaella Galamini · foto di Luca Hosseini

A Campi Bisenzio un progetto di cultura diffusa dopo l'alluvione



L'alluvione del 2 novembre 2023 avevano spazzato via libri e sogni da Villa Montalvo. A distanza di sei mesi a Campi Bisenzio decolla il progetto "Biblioteca diffusa". Le nuove sedi della Biblioteca Tiziano Terzani sono il Teatrodante Carlo Monni, il Bibliobus e il Museo archeologico di Gonfienti. «Il torrente Marina – ricorda Sandra Gesualdi, direttrice generale di Fondazione Accademia dei Perseveranti – non ci ha portato via solo 70mila libri per bambini e bambine, scaraventato via i loro piccoli tavoli, distruggendo tutto ciò che fa funzionare una biblioteca. Ci ha tolto un pezzo di città. Quello in cui la città si fa tale, cresce, si proietta in avanti e costruisce i suoi orizzonti. La biblioteca – sottolinea Gesualdi – è uno dei fari di una città, quel luogo dove l'immaginazione e la conoscenza offrono risposte alla realtà e in cui una comunità partecipa».

I nuovi spazi sono stati allestiti a misura di bambino: nella Piccola biblioteca attiva nel Teatrodante Carlo Monni, tra i murali di Nicole Becker, i bambini possono usufruire dei servizi di iscrizione al prestito e restituzione di libri, riviste e dvd oltre a laboratori e attività. Servizi a disposizione negli orari: lunedì 14-19, da martedì a sabato 9-19. Il punto biblioteca allestito presso il Museo Archeologico di Gonfienti opera negli orari di apertura del Museo. Qui ci si può iscrivere, chiedere un volume in prestito e restituire i libri del bibliomuseo. Il Bibliobus, donato temporaneamente dal Comune di Firenze, staziona in piazza Fra Ristoro e ospita il fondo per adulti. Nella biblioteca con le ruote sono disponibili i servizi di iscrizione, prestito e restituzione libri nell'orario: lunedì 14.15-18.45, da martedì a sabato 9.15-18.45. «Riapriamo con un progetto nuovo, insieme alle bibliotecarie, nel teatro e diffuso nel centro di Campi, piccoli grandi presidi di conoscenza, soprattutto per i più piccoli e le più piccole», conclude Gesualdi. Un primo passo verso il ritorno alla normalità.

FUFF CINEMA DAL SOTTOSUOLO

di Viola Niccoli

I 29 e 30 giugno, nella appena iniziata ma già caldissima estate fiorentina, affiora dal sottosuolo di Rifredi una ruggente e scalpitante nutria con un ciak tra le zampe, pronta a portare una novità nel quartiere. È l'arruffata mascotte di un nuovo evento cinematografico: il **Florence Underground Film Festival (FUFF)**, festival di cortometraggi indipendenti e autoprodotti, alla sua prima edizione.

FUFF nasce dall'esigenza e dalla volontà di creare uno spazio in cui **possa essere visto**, condiviso e discusso quel cinema a cui non è data visibilità nei tradizionali circuiti di distribuzione. La manifestazione punta a diventare il festival fiorentino per gli autori emergenti che, pur con budget bassi o inesistenti, sono capaci di dimostrare il loro talento e la loro passione per la settima arte. Il progetto nasce dall'unione di molteplici realtà: la Casa



del Popolo "il Campino" – che ospiterà l'evento – e il suo locale Genepi; il collettivo artistico e compagnia teatrale **Crazy Forks** e la casa di produzione **Magnetic Head**; il blog **"Il Buio in Sala"** e **Novaradio**, la radio comunitaria dell'Ar-

ci di Firenze. Ad assegnare i premi nelle categorie di Miglior film, Miglior film Horror/Fantasy/Scifi, Miglior film toscano e Premio FUFF (premio speciale assegnato dal festival) una giuria formata da Daniele Marseglia, Lorenzo Fassina, Ciro Di Dato e Giuseppe Armellini. E anche gli spettatori potranno far sentire la propria voce, assegnando tramite votazione il Premio speciale del pubblico al proprio cortometraggio prediletto. Il Festival prende avvio nel pomeriggio proseguendo fino a tarda sera, e oltre ai cortometraggi in gara sarà possibile partecipare ad attività collaterali come workshop di trucco, sessioni di casting, visioni di lungometraggi indipendenti fuori concorso, tutto all'insegna della condivisione e della socialità.

Dove e quando: 29-30 Giugno alla Casa del Popolo "il Campino"
IG @fuff_festival
FB Florence Underground Film Festival

RADIO AUTENTICA QUANDO LA MUSICA È UNIONE

di Pietro Mini

Fare musica, stare insieme e condividere gli spazi di Firenze all'insegna della contaminazione: sono i valori di Radio Autentica, il *side project* della crew di Autentica che mette al centro musica, interviste, persone. Abbiamo intervistato Edoardo Cnt, lo speaker della radio insieme a Mimmy, che si occupa della comunicazione e ci ha detto: «La musica è la nostra religione, la nostra vita e non può prescindere da uguaglianza, rispetto, divertimento».

Com'è nata Autentica?

«Nel 2013 dall'esigenza di un gruppo di amici che condivideva la passione per la musica. Siamo partiti dal mondo hip hop e R&B ma fin da subito ci siamo allargati a jazz, soul, punk, techno, reggae. Organizzando street party, dj set, mostre di arte contemporanea, abbiamo imparato che il genere non conta, contano le emozioni che la musica ti suscita. Il progetto radio nasce dall'esperienza maturata con NovaRadio dal 2015 al 2020, siamo ripartiti quest'anno registrando le puntate ogni due settimane all'interno di Weird Stu-



dio, anche in live streaming su YouTube. L'idea è di rendere ogni puntata un evento, per far venire gente e dare voce agli ospiti più disparati».

Come vedi la scena fiorentina?

«Firenze è una città con un'offerta culturale ampia e qualitativa. Purtroppo però negli ultimi 10 anni sono stati chiusi locali storici come il Tabasco o la Flog, gli spazi sono diminuiti e i profitti vengono sempre anteposti alla proposta artistica. A Firenze non esiste una scena, perché abbia-

mo un passato musicale molto settoriale, legato al progressive e al rock. Anche per ragioni culturali e sociali a Firenze ci si adagia molto, non ci sono mai state vere ondate d'immigrazione e faticiamo a confrontarci con ciò che non fa parte della nostra città. Nella musica questo si traduce nel fatto che i producer e i musicisti si specializzano nel proprio genere senza cercare contaminazioni. Negli ultimi anni le cose stanno cambiando e anche noi cerchiamo di essere parte della catena, suscitando domande ed emozioni».

PALATI FINI

testo e illustrazione di Marta Staulo

L'insalata greca

Recenti studi dicono che nella *top list* delle nazioni più influenti a livello mondiale in ambito culturale – dopo la capolista Italia, forse per il populismo e la canotta bianca, who knows – si attesti la Grecia. «Per cosa?» vi chiederete voi, che l'ultimo ricordo che avete della Grecia è *Mamma Mia!* (Phyllida Lloyd, 2008) per quanto non abbiate mai capito che c'entrassero gli Abba con le isole greche.

Di sicuro per l'**instaurazione della democrazia**, prima forma di governo che si affidava a libere elezioni popolari, che perde il proprio valore quando sono lesi i diritti di libertà di pensiero, espressione ed associazione e che no, non si esercita col manganello. Ancor di più per la nascita della **filosofia**, quell'insieme di principi che ti insegnavano il senso della vita prima dell'arrivo di TikTok senza il bisogno di appellarsi a ChatGPT. O anche per la **medicina**, quella scienza che indagava i corpi e salute degli esseri viventi su cui oggi l'uomo si interroga popolando le ricerche Google più disparate (es: malattia che non senti dolore).

Non ultima l'**architettura** greca e i suoi stili, così cari ai politici d'oltreoceano. Pensa solo se il tuo – simpatico come una spinta per le scale – compagno di classe non avesse potuto chiederti di ripetere *ionico ionico ionico* all'infinito, che vita vuota avrebbe avuto. E che vita avrebbe avuto Firenze, senza il suo Rinascimento, movimento artistico-filosofico che riprende i principi neoplatonici di equilibrio ed armonia stilistica, rimettendo al centro l'uomo e su cui l'intero luna park in riva d'Arno tutt'oggi si sostiene.

Senza dimenticare il **teatro**, la **tragedia greca** e tutte le sue implicazioni, cinematografiche – guarda il regista ateniese pluri-stauettato Yorgos Lanthimos – e quotidiane, quando sei ad un livello di *burnout* tale che ti strapperesti la faccia come la maschera di Scream, tipo così.

Le **calende greche invece no**, quelle sono un modo per dire che qualcosa non è mai esistito, dal momento che le calende (a.k.a. primo giorno del mese) esistevano solo nel calendario romano.

Poi c'è l'insalata greca, spesso confusa con un qualsiasi piatto freddo composto di cubetti di feta – quella cosa che ho avuto più volte la disgrazia di confondere con il tofu – e qualcos'altro buttati in un piatto.

L'**insalata greca** è stato un tentativo fatto 50 anni fa da un ristorante che voleva chiappare turisti con il meglio che la cucina ellenica offrissi, quindi olive, feta, cetrioli, pomodori, origano, basilico e olio d'oliva a fiumi. Un tentativo di dire al mondo «*mo ce ripigliamm' tutt' chell ch'è 'o nuostro*» dopo 2000 anni e passa di oblio, *kinda of*, che è andato poco oltre l'esser rappresentato nei menù fotografici vicino ad una bottiglia di Coca Cola, come un clash distopico tra passato e futuro dell' Occidente.

L'insalata greca



DIS - ASTR

Quando le stelle parlano ma non a noi

di Federica Fanelli - illustrazioni di Paolo Metaldi

ARIETE (21 marzo-19 aprile)



Caro Ariete, ti aspetta un giugno frizzantino, *alla scoperta di*. Benissimo uscire dalla comfort zone, ma senza rischiare di perderti. Mentre indaghi terreni inesplorati, tieni a mente qualche punto di riferimento, che ne so, il panificio all'angolo... e poi vai libero. Pronto per la **tintarella di luna**?

TORO (20 aprile-20 maggio)



Caro Toro, il mese scorso è stato tosto, tra picchi e scivoloni. Questo giugno tirerai un sospiro di sollievo e la tensione si allenterà: meno emozioni forti, nel bene e nel male. Quel che consiglio è più onestà, sia intellettuale che del cuore. Abbandonati all'**amore disperato**, di te stesso e degli altri.

CANCRO (21 giugno-22 luglio)



Caro Cancro, ti sei lasciato alle spalle le tensioni nervose di maggio ed entri in questo giugno ben più risolto e risoluto. Fin qui tutto bene, ma credo che tu debba dedicarti ora a certe questioni di cuore, hai forse qualcosa da farti perdonare? O ti stai lasciando sfuggire un **piccolo grande amore**?

BILANCIA (23 settembre-22 ottobre)



Cara Bilancia, questo giugno ti restituisce aplomb e compostezza, messi a dura prova dal mese passato. Finalmente una ventata di freschezza, che soffia via la malinconia e porta la voglia di darsi al puro svago, ti troverai a canticchiare, fischiettare, tamburellare... scegli i classici contagiosi: **Gloria**.

CAPRICORNO (22 dicembre-19 gennaio)



Caro Capricorno, l'urgenza è quella di chiarire qualche rapporto interpersonale e di fare un po' d'ordine. Il panico è alle porte e preme per regnare sovrano: non è il momento di abbassare la guardia. Nell'attesa della pace però, tu che sei il più vitale dello zodiaco, canta e balla **non sono una signora**.



GEMELLI

(21 maggio-20 giugno)

Caro Gemelli, non sei solo il segno del mese, ma sei anche l'indiscusso re di questo giugno. Ti muovi con leggerezza e rapidità seguendo la tua grandiosa voglia di far festa. Unica pecca: un po' troppi cambi repentini di umore e di opinioni. Goditela, ma inizia a cercare un **centro di gravità permanente**.

il segno del mese

LEONE (23 luglio-23 agosto)



Caro Leone, Giove in Gemelli vuol dire una cosa sola: fine delle ristrettezze economiche e, in generale, più benessere da tutti i punti di vista (ma continua a prendere le vitamine). Ti aspetta un giugno di divertimento spensierato. Balla, suda, sgambetta con tutti i Pedri e Miguel del caso: **Maracaibo**.

SCORPIONE (23 ottobre-21 novembre)



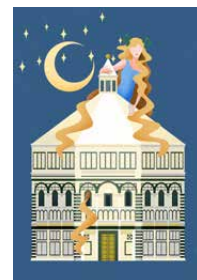
Caro Scorpione, fin qui è stata dura, ma hai stretto i denti e ce l'abbiamo fatta. Adesso respiri, hai detto basta a dolori e privazioni. Questo giugno sarà un mese di abbondanza e opulenza, dove volteggerai sincero e ti libererai dallo schiavismo del compiacimento altrui, in una perenne **domenica bestiale**.

ACQUARIO (20 gennaio-19 febbraio)



Caro Acquario, sei in forma smagliante. Tutto è investito da una patina di umorismo e leggerezza e non ti prendi troppo sul serio, bravo! Sarà un giugno allegro e compagno, dove tutto finirà sempre a tarallucci e vino. Ti si avvista a spasso tra un chiosco e l'altro fischiettando, più ironico che mai, **lamette**.

VERGINE (24 agosto-22 settembre)



Cara Vergine, che dire, questo giugno c'è bisogno di un po' di scompiglio. Esci dallo schema, fai qualcosa che di solito escludi: resti categoricamente. Weekend di lusso? Tortellini fatti in casa? Filler? O bussare proprio a quella porta che sarebbe meglio evitare. Concediti, insomma, delle **innocenti evasioni**.

SAGITTARIO (22 novembre-21 dicembre)



Caro Sagittario, ultimamente la tua compagnia è un po' pesantuccia. Cerca di guardare con la lente dell'avventura anche i tuoi lussi quotidiani, dalla colazione al bar alla gitarella al mare con gli amici. Sii un po' più Righeira, sparati **vamos a la playa** nelle cuffiette mentre sei in fila alle poste.

PESCI (20 febbraio-20 marzo)



Caro Pesci, ti vedo irrequieto. Giugno trascina tutto in una dimensione mentale, riflessiva, introspettiva... e tu questo proprio non lo sopporti. Il mio consiglio è di provarci: crogiolati più che puoi nei tuoi meandri, nei moti e sobbalzi dell'animo. Andrà bene, vedrai, **questa celeste nostalgia**.



**Inizia subito
a piantare
con noi**

**L'albero giusto,
nel modo giusto,
e per il giusto scopo.**

Insieme a Treedom la tua azienda può **piantare alberi con un click**, portando **benefici all'ambiente e alle persone** che lo abitano.

Ogni albero partecipa a **progetti agroforestali che contribuiscono a 10 dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** delle Nazioni Unite. Ogni azienda che pianta con noi dimostra il proprio **impegno per il Pianeta** in modo concreto e trasparente.

FESTIVAL { la città dei lettori }

VII EDIZIONE

LEGGERE CAMBIA TUTTO

DA MAGGIO
A OTTOBRE
IN TOSCANA

DAL 5 AL 9
GIUGNO 2024
Villa Bardini - Firenze



www.lacittadeilettori.it



PROGETTO DI



FONDAZIONE
CR FIRENZE



WIMBLE
DON

CON IL PATROCINIO DI



MINISTERO
DELLA
CULTURA



REGIONE
TOSCANA



ESTATE
FIORENTINA
2024

CON IL PATROCINIO E IL SOSTEGNO DI



COESIONE
ITALIA 2024



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei



UNICOOP
FIRENZE

CON SUPPORTO E LA COLLABORAZIONE DI



UNICOOP
FIRENZE

INTERNATIONAL MOTORS

ADERENDO ALLE INIZIATIVE DI



COMUNE
DI FIRENZE



Estate Fiorentina 2024 - iniziativa proposta nel Piano Operativo della Città di Firenze